INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
la quarta pagina Cent. 40, la terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il ritiro dell'on. Depretis

I telegrammi della notte ci annunziarono che l'on. Depretis ha rassegnato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

La notizia non ci sorprese. Ci sorprende solamente che sia venuta così tardi, e che un uomo sperimentato, un parlamentare consumato come il Depretis non abbia visto subito che le condizioni di cose da lui create gli rendeva impossibile una ottava incarnazione. E poichè egli è vantato come il più saldo tutore e difensore delle istituzioni, e come il braccio più forte e più sicuro della Monarchia, avrebbe giovato assai più e alla Monarchia e alle istituzioni se non avesse lasciato queste scoperte e il Paese senza governo per ben 17 giorni.

È inutile aggiungere commenti. È venuta l'ora di rendere i conti anche per l'on. Depretis. Fu astuzia sua provocare crisi e riformare parzialmente i proprii Ministeri anche quando aveva la maggioranza; fu abilità sua per rimaner egli al potere, non mai lasciarsi sopraffare da votazioni decisamente contrarie. Ma ogni bel giuoco deve durar poco.

Anche quest'ultima volta, non essendo necessario, ma riuscendo anzi pericoloso il farlo, volle tuttavia un voto di fiducia: e lavorò per non essere vinto numericamente, non lavorò abbastanza per avere una vittoria decisiva. Sperò ancora restare al Governo cambiando pochi ministri. Ma la prova gli venne fallita.

Il Paese gli usò immensa longanimità; troppa ne ebbe forse anche la Corona, ed una cosa è da stupire; che i consiglieri di questa, seppur vi sono, non abbiano prima dato l'avviso.

Il Depretis raccolse il frutto del mal seme gittato. Chi semina vento raccoglie tempesta; ed egli che per tanto tempo, Eolo novello, fece soffiare venti e venticelli e aurette d'ogni sorta e in ogni direzione or lusinghieri e carezzevoli, or minacciosi e turbolenti, egli, il Depretis, riuscì a sgominare e confondere talmente il mondo parlamentare e i partiti politici, che oggi, appena accennava di eliminar taluno nel suo Gabinetto, si sollevava nella sua famosa, compatta e concorde Maggioranza tale una tempesta minacciosa da fargli smettere ogni tentativo e ogni trattativa da qualunque parte si voltasse. Avendo tenuto a bada questa sua Maggioranza con lusinghe, promesse e allettamenti personali, non è riuscito che a sollaticarne e ad accrescerne le brame e le ingordigie; divenuta pretensiosa, nessuna concessione bastava a contentarla e pacificarla. Onde il Depretis dovette smettere l'opera sua e rinunziare al mandato.

Il peggio è che per opera del Depretis nessun partito è forte ed organico: com'egli non seppe metter insieme una maggioranza concorde che meritasse il nome di vera parte politica, così di rimbalzo l'Opposizione anch'essa si trova disorganizzata. Non v'era unità di concetto e di programma da una parte; non vi poteva essere perciò quest'unità dalla parte contraria: a molti programmi, a molte e svariate tendenze della Maggioranza si opponevano molti programmi e tendenze varie nelle file dell'Opposizione; a gruppi disparati contrastavano gruppi spesso discordi.

Questo è il risultato dell'opera parlamentare e ormai bilustre dell'on. Depretis: sbaragliò gli avversari e portò la confusione nell'Opposizione, ma più sbaragliata ancora e confusa e disorganizzata lascia la parte finora ministeriale. Doloroso risultato per uno che voglia essere uomo di Stato; nè è compenso, nemmeno per lui, l'aver tenuto tanti anni il potere.

Ora, allontanato dal Governo l'uomo che fu causa od occasione di tanto danno e tanta confusione, conviene che le parti si riordinino e si rafforzino assimilandosi meglio gli elementi più omogenei.

Ciò sarà più facile con un nuovo Ministero, il quale, se anche non rappresenti un partito, rappresenti almeno un'autorità per l'influenza degli uomini che lo compongono, per l'onestà dei principii e la correttezza e sincerità nell'amministrazione.

Non saremo certamente noi che impediremo subito fin dapprincipio o combatteremo un tale nuovo Ministero. Abbiamo detto per tanto tempo che desideravamo onestà politica, sincerità amministrativa e correttezza parlamentare: abbiamo detto che qualsiasi altro Ministero non poteva esser inferiore, per questo rispetto, a quello testè caduto. Ci incombe quindi l'obbligo di attendere con temperanza la formazione del nuovo Gabinetto. E così lo faremo.

E intanto, pel buon andamento del regime parlamentare, lavoreremo quant'è in noi affinchè sotto la nuova amministrazione si ricostituiscano parti politiche serie, organiche ed omogenee, onde, a tempo opportuno, gli uomini veramente liberali possano trovarsi concordi ed uniti in maggioranza seria, e nelle file di quella maggioranza liberale e progressista possiamo anche noi, modesti gregari, trovare il nostro posto e combattere per i nostri ideali.

Porto Maurizio, 23. — (Per cartolina). — (Ritardata) — Alla terza scossa di terremoto, avvenuta alle ore 9 ant. circa, tutta la popolazione, terrorizzata, aveva già abbandonate le case, e quindi la città ora rassomiglia un cimitero. Come avrete appreso dal mio primo telegramma, la prima scossa e la più violenta durò circa 30 secondi. A questa prima e terribile scossa qui crollarono parecchie case, ma fortunatamente non abbiamo, sinora, che a piangere due vittime e qualche ferito. Invece in alcune città della riviera si rinnovarono gli eccidi di Casamicciola! Oneglia, Diano Marina, Alassio, ecc., piangono i morti a centinaia. La mia casa crollò pure alla prima scossa, ed io per solo miracolo ho potuto portare la famiglia in salvo. Stanotte tutta la popolazione dormirà in campagna.

Quasi tutte le case della città hanno ricevuto danni immensi, le scosse si ripetono e quattro persone sono già impazzite per il terrore. Il nostro prefetto comm. conte Ramognini visitò col Genio civile la città deserta, per provvedere al salvataggio, ed ora è accorso in Oneglia ed a Diano colla guarnigione per provvedere. In quest'ultima città si parla di 400 vittime, fra le quali alcuni studenti del Collegio dei Padri della Missione.

Qui la maggior parte della popolazione si attenda sotto gli olivi e molti, compreso l'umile vostro corrispondente e famiglia, hanno trovato ospitalità entro un vagone di questa stazione.

La linea telegrafica è interrotta per guasti avvenuti nella linea. Alla terza scossa di terremoto i galeotti rinchiusi nel penitenziario di Oneglia si sono messi in rivolta. Accorsero i soldati.

SAVONA, 24, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — Il principino di Genova lascia oggi San Remo alle ore 8,56 col treno n. 425. La duchessa di Genova partirà col treno n. 431 delle ore 4,17. Anche la colonia forestiera abbandona San Remo. Il prefetto Ramognino si recò ieri a Savona e visitò quindi le altre località in cui erano accaduti disastri.

Il terremoto del 23 febbraio

Notizie della sera.

ALBA, 23, *ore* 2,15 *pom.* (Nostro part.). — Stamane si ebbero alcune scosse di terremoto, fra cui una veramente terribile.

La scossa durò circa mezzo minuto primo.

Non si hanno però a lamentare disgrazie.

PINEROLO, 23, *ore* 11,55 *ant.* (Nostro part.). — Stamane, alle ore 6 1/2, venne sentita una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La scossa durò parecchi secondi e si ripetè in modo meno forte più tardi.

NIZZA MONFERRATO, 23, *ore* 1,20 *pom.* (Nostro part.). — Stamane, alle ore 6,22, fu avvertita una fortissima scossa di terremoto.

Parecchie case ebbero screpolature, molti comignoli precipitarono.

Vi fu panico generale, ma però nessuna disgrazia.

***

Castagnole Lanze, 23. — (Per cartolina). — Si sentì stamane, alle ore 6,25, fortissima scossa terremoto ondulatorio che parve durare 60 e più secondi. Dopo 10 minuti si osservò altra scossa, ma molto più leggiera e di minor durata. Nessuna disgrazia.

Cherasco, 23. — (Per cartolina). — Alle 6,30 ant. fu qui avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa un minuto. Poco appresso fu avvertita un'altra scossa più leggiera, di soli pochi secondi. Nessun grave danno.

San Maurizio Canavese, 23. — (Per cartolina). — Stamane alle ore 6,20 si sentì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di 20 secondi; questa prima scossa venne seguita da un'altra non tanto forte alle ore 6,24.

Ceva, 23 febbr. — (per Cartolina). — Stamattina alle 6 1/2 sentimmo una forte scossa di terremoto ondulatorio, da levante a ponente; durò molti secondi; i quadri alle pareti muovevano come agitati dal vento; nella contrada pubblica il ghiaccio stritolava a riprese. Ebbesi non poco spavento.

Vigone, 23, *ore* 8 1/2 *ant.* — (Per cartolina). — Tre scosse di terremoto ondulatorio ad un minuto d'intervallo le due prime, a dieci minuti la terza. Le oscillazioni di una lampada a sospensione, così giudicando all'ingrosso, mi parvero di tre a quattro gradi e forse più.

***

Dalle stazioni principali sulla linea Savona-Ventimiglia giunsero alla Direzione di Torino numerose domande di carri di trasporto e carrozze per viaggiatori.

Le popolazioni specialmente di Savona, di Albenga, di Oneglia, Porto Maurizio, Sanremo e Bordighera sono spaventate e vogliono abbandonare quelle città.

Dalla stazione di **Oneglia** furono chiesti perfino dei viveri, ciò che lascierebbe supporre una grande confusione nella città.

Quasi tutti i capi-stazione di quella linea hanno domandato facoltà di duplicare i treni in partenza e di fare treni facoltativi per soddisfare alle domande di coloro che vogliono partire.

In parecchi punti della linea Savona-Ventimiglia ci si dice che le comunicazioni siano interrotte per guasti recati nelle opere d'arte.

Alcuni guasti furono recati anche nelle stazioni ferroviarie di **Ceva** e di **S. Giuseppe**. Fortunatamente non sono gravi, nè si hanno a lamentare vittime.

All'Ufficio d'arte al Municipio non fu fatta finora alcuna richiesta per riparazioni d'urgenza.

***

SAN REMO, 23, *ore* 3,55 *pom.* (Nostro part.) — Questa mattina fu avvertita qui una forte scossa di terremoto; nessuna vittima.

Il sindaco: ASQUASCIATI.

Notizie della notte.

ROMA, 23, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Il Ministero ha ordinato alle Prefetture ed alle Sotto-Prefetture della Liguria di provvedere d'urgenza ai disastri recati dal terremoto.

I danni sono gravissimi.

Si parla di centinaia di vittime.

Portomaurizio, 23 (Ag. Stef.). — In seguito al terremoto crollarono alcune case. **Otto feriti. Un morto.**

Diano Marina, 23 (Ag. Stef.). — Violenti scosse di terremoto abbatterono un terzo delle case. **Innumerevoli morti e feriti.**

Mentone, 23 (Ag. Stef.). — I danni sono considerevoli, parecchie case sono crollate. La caserma della gendarmeria fu demolita. Parecchi **morti e feriti.**

Montecarlo, 23 (Ag. Stef.). — In seguito al terremoto vi furono parecchi **feriti gravemente.** La comunicazione con Nizza fu interrotta per tutta la mattina; ora fu ristabilita. Il panico continua.

Nizza, 23 (Ag. Stef.). — Quasi tutti i magazzini sono chiusi in seguito al terremoto.

Nimes, 23 (Ag. Stef.). — Stamane tre scosse di terremoto. Nessun accidente.

NOVI LIGURE, 23, *ore* 11,35 (Nostro part.). — (G. B. A.). — Le notizie allarmanti divulgate su questa città sono affatto insussistenti. Qui si sentirono le scosse di terremoto come costà a Torino e la popolazione ne fu molto impaurita, ma non avvenne nessun grave disastro.

Si è ansiosissimi di avere notizie sul resto della Liguria e i giornali sono letti con grande avidità.

Tolone, 23 (Ag. Stef.). — Stamane, due violenti scosse terremoto durarono 15 secondi. Oscillazioni ovest-est.

Cannes, 23 (Ag. Stef.). — Tre scosse terremoto stamane ore 6,30, prima, violentissima, durò un minuto, due altre leggerissime. Abitanti spaventati riversaronsi sulle vie. Nessun accidente segnalato.

Avignone, 23 (Ag. Stef.). — Stamane tre scosse terremoto, prima, fortissima, ore 5,45, seconda, pure forte, ore 6, terza, leggera, ore 8; nessun accidente alle persone.

Pavia, 23 (Ag. Stef.). — Ore 6,20, forte scossa ondulatoria, 20 secondi, sentita tutta provincia. Nuova, minore più lunga, cinque minuti dopo. Nessun danno.

Lucca, 23 (Ag. Stef.). — Ore 6,23 ant., scossa ondulatoria durata 40 secondi con direzione prevalente prima sud-nord, poi sud-ovest a nord-est.

Milano, 23, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.) — Stamane venne sentita una forte scossa di terremoto ondulatoria-sussultoria.

Gli orologi della città si fermarono segnando le ore 6,25.

Marsiglia 23, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.) — Stamane, alle 6,5, fu sentita una scossa sussultoria di terremoto. Durò otto secondi, e fu seguita da un'altra scossa minore. Alle 8,35 vi fu un'altra scossa appena sensibile. Finora non si ha notizia di alcun danno.

Parigi, 23 (Ag. Stef.). — Stamane fra le ore 5 e 8 furono sentite scosse di terremoto a Tolone, Cannes, Avignone, Nizza, Besseges ed altre località della provincia. Una casa è crollata a Nizza seppellendovi **tre persone**. Vari tetti di case sono caduti. Si assicura che vi sono parecchi morti e feriti a Mentone. Il servizio ferroviario è sospeso per esaminare le gallerie della linea.

Cuneo, 23 (Ag. Stef.). — Alcune scosse con rombo furono avvertite stamane. Caddero alcuni comignoli e volte. La popolazione fuggì dalle case.

Savona, 23 (Ag. Stef.). — Furono estratti dalle macerie **otto morti e quindici feriti**, di cui quattro gravemente. Regna costernazione nei paesi finitimi.

Noli, 23 (Ag. Stef.). — Stamane si ebbero violenti scosse di terremoto. Caddero varie case, **quindici morti.**

Albissola, 23 (Ag. Stef.). — In seguito al terremoto caddero alcune case; **dieci morti.**

Oneglia, 23 (Ag. Stef.). — Stamane vi furono fortissime scosse di terremoto. Moltissime case crollarono. Furono estratti **sei morti** compreso un soldato, **venticinque feriti** fra cui dieci soldati e tre carabinieri.

Marsiglia, 23 (Ag. Stef.). — Stamane alle ore 6 parecchie scosse di terremoto. Alcune case furono danneggiate. Nuova scossa alle ore 8,30. Non sono segnalate disgrazie.

Ginevra, 23 (Ag. Stef.). — Un terremoto si sentì alle 6 mattina in Ginevra e nei dipartimenti vicini a Digne. Vi furono tre scosse alle ore 6, la seconda, più forte, durò 30 secondi. Venne udito un boato sotterraneo simile al tuono. Si ruppero i vetri di alcune case, altre furono danneggiate.

Nizza, 23 (Ag. Stef.). — Le comunicazioni telegrafiche colla Corsica e coll'Italia in 14 località del dipartimento sono interrotte.

Ajaccio, 23 (Ag. Stef.). — Vi fu terremoto alle 6 ant. ad Ajaccio e dintorni.

Porto Maurizio, 23 (Ag. Stef.). — Oggi si ebbero ripetute scosse di terremoto. Gravissime notizie pervengono dalla provincia. Si parla di numerose vittime. La popolazione allarmata fugge alla campagna.

Domodossola, 23 (Ag. Stef.). — Alle ore 6 ant. vi furono due scosse di terremoto ondulatorio abbastanza sensibili. Nessuna disgrazia.

Lione, 23 (Ag. Stef.). — Stamane vi furono leggere oscillazioni in parecchi punti della città, riferentisi, evidentemente, ai terremoti del Mezzodì della Francia.

SAVONA, 23, *ore* 11,30 *pom.* (Nostro part.). — È impossibile descrivervi l'eccitazione grandissima della popolazione. Tutte le abitazioni vennero abbandonate.

Moltissime case rimasero inabitabili.

Le piazze principali e le adiacenze del mare sono convertite in accampamenti.

Il prefetto Ramognino ed il deputato Capoduro visitarono la città, promettendo sussidi governativi.

Per il momento ritenete che è impossibile descrivere la grave situazione.

Tutte le Autorità, soldati, carabinieri, guardie municipali e pompieri fanno sforzi immensi di dovere. I giornalisti ed i cittadini tutti si prestano volonterosi.

Il popolino ritiene che nelle 24 ore successive debbano ripetersi le scosse.

I commerci sono tutti arenati.

I morti sono nove; i feriti sei.

Alessandria, 23 febbr. — (Per cartolina). — (CALCABRINA). — In aggiunta al mio telegramma eccovi altre notizie.

Incominciando dall'orologio municipale, tutti gli altri orologi o si fermarono addirittura, o vennero stranamente sconvolti nel loro movimento, in guisa che, per esempio, certuni giunsero alla stazione quando il treno era già partito da mezz'ora; altri, come il vostro corrispondente, pur avendo un cronometro di precisione rara, giunsero alla stazione ferroviaria una buona oretta prima di quella della partenza.

Un bellissimo e ad un tempo spaventevole spettacolo si è potuto osservare stamattina nella maggior sala del *Caffè della Stazione* al momento del terremoto.

La elegantissima sala, colle sue belle ed artistiche colonne, per qualche istante ondeggiò con non poca paura dei camerieri e dei pochi viaggiatori presenti.

Si parla di una casa caduta in Valmadonna, sobborgo di Alessandria. Si parla di altra casetta della vecchia Alessandria, rovinata in parte. Si parla pure del campanile del vicino Comune di Mombaruzzo, caduto. Però queste notizie sono tutt'altro che certe.

Notizie del giorno.

A Torino.

Il manifesto pubblicato dal ff. di sindaco alle ore 3 1/2 di ieri sera per calmare le apprensioni e le paure esagerate della popolazione venne letto con interesse e produsse in certo qual modo il suo effetto. Infatti verso la mezzanotte v'era poca animazione nelle vie, e molte località altre volte frequentate erano quasi deserte.

Verso le 3 1/4 però a molti parve di sentire una nuova scossa, ed in pochi minuti si videro le piazze piene di gente, fra cui donne e fanciulli. La più affollate erano le piazze Carlo Felice e S. Martino, ed i fuggiaschi tenevano gli occhi rivolti agli orologi delle due stazioni per vedere se gli orologi si fermavano.

Venivano poi le piazze Vittorio Emanuele I e Castello, i corsi Vittorio Emanuele II e Regina Margherita ed altri.

Tutta questa gente non è tornata a casa che dopo le 6 1/4 di stamane. Parecchi si recarono nei primi caffè che trovarono aperti.

Gl'inquilini della casa Ardy, in via Giulio, n. 10 e 12, che, contrariamente a quanto si disse, sofferse dei danni, fecero ritorno invece alle rispettive abitazioni dopo le 3 1/2 e verso le 5 uscirono nuovamente nella via persuasi che dopo le 6 si sarebbe riprodotta la scossa di ieri mattina.

Verso le 7 tutto era rientrato nella calma.

Della scossa sentita stanotte l'Osservatorio di Torino non seppe dirci nulla; Padre Denza invece asserisce che la scossa avvenne e fu leggera. Oggi gli strumenti sismici sono calmi, e ciò deve rassicurare la popolazione.

SAVONA, 24, *ore* 1,5 *ant.* (Nostro part.). — L'aspetto della città è tristissimo. Gran parte della popolazione è accampata nelle piazze e nella campagna, ove furono costrutte baracche e tende.

Io stesso ho passato la notte in un vagone di ferrovia.

I soldati del 14° reggimento fanteria provvedono al salvataggio delle vittime e mantengono l'ordine. Nella casa crollata in via Untoria si rinvennero 9 morti; due soldati riportarono ferite. La famiglia colpita si chiama Gaibissi.

Quasi tutte le case, anche nuove, furono danneggiate; vi si veggono larghissimi crepacci. Stasera corre voce di gravi disastri che sarebbero accaduti in Albissola, Spotorno, Noli, Diano Marina, Oneglia, e sopratutto nel borgo di Cervo, il quale sarebbe crollato per tre quarti. Secondo queste dicerie, le vittime si conterebbero a centinaia.

Il sindaco ha pubblicato avvisi manoscritti recanti il seguente telegramma del Padre Denza: — *Gli strumenti sismici sono tranquillizzati; è probabilissimo che tutto sia finito.* — Tuttavia il panico perdura. Il servizio telegrafico è attivissimo. Ieri i fattorini non riescivano spesso a trovare i destinatari dei dispacci, essendo la popolazione sparpagliata fuori delle case.

SAVONA, 24, *ore* 7,55 *ant.* (Nostro part.). — La notte trascorse relativamente tranquilla; tuttavia si sentirono frequenti scosse; la più forte ebbe luogo alle 2,10 di stamane. Fino dall'alba le vie, le piazze, i giardini sono popolati da una stranissima miscela di signori e di popolani, che formano bivacchi, e accendono fuochi. Nessuno dorme nelle case; le botteghe sono quasi tutte chiuse; mancano i cibi, giacchè alcuni panattieri ricusano di lavorare. Perfino gli uffici pubblici sono provvisoriamente stabiliti in piazza Principe Umberto. Le muraglie interne delle case sono quasi tutte danneggiate, e la popolazione ricusa, per ora, di ritornarvi.

I morti della casa 35 in via Untoria sono: Natali Luigi, Natali Chiara, Natali Maria, Natali Carlo, Grimaldi, Canepa, Lonzo, il frate Francesco Gaibissi, il prete Giovanni Battista Giabissi e uno stalliere.

I feriti sono: Lungo Pietro, cui venne amputata una gamba, Scazzolo-Rossi Teresa, Scazzolo, Scotto, Rosazza Giovanni, Scazzino Lorenzo, Caligaris Alessandro, da Alessandria, agente delle tasse.

Le notizie provenienti dai paesi di riviera sono sempre gravissime, sebbene incerte: chiedonsi specialmente soccorsi di viveri. A Noli si hanno a deplorare 16 morti e tre persone leggermente ferite. Molte case sono screpolate ed una distrutta.

Parto per Diano Marina.

LIVORNO, 23, *ore* 11,35 *pom.* (Nostro part.). — Oggi si ebbe una nuova scossa ondulatoria alle ore 6 pom., rilevata dall'Osservatorio del Padre Morute.

In seguito alle replicate scosse la cittadinanza è impressionata.

GENOVA, 24, *ore* 3,15 *ant.* (Nostro part.). — La popolazione, esageratamente allarmata, passò la notte all'aperto. L'Acquasola, i pressi del Bisagno e le piazze principali sono trasformate in accampamenti. Molte persone agiate trascorsero la notte in vetture e tranvie. Lo spettacolo che presentano alcune strade è veramente pittoresco. Alle ore 2 si sentì un'altra leggera scossa di terremoto. Stamane finalmente il popolo, tranquillizzatosi, rientrò nelle case. Ma regna tuttavia grande apprensione pei disastri accaduti sulla riviera di ponente.

GENOVA, 24, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — — (G. B. A.) — A Genova la scossa di terremoto fu violentissima ma non fece vittime.

Alcune case gravemente screpolate dovettero essere fatte sgombrare dagli inquilini.

Parecchi cornicioni di case minacciano rovina.

Il palazzo Doria ebbe irreparabilmente guasti parecchi soffitti su cui erano preziosi affreschi.

A Pammatone, al Manicomio ed all'Ospedale dei cronici si verificarono molte fessure alle vôlte dei cameroni.

Il sindaco ordinò al Civico ufficio d'arte una minuta ispezione delle chiese e dei monumenti.

Nel quartiere del Bisagno molta gente uscì dalle abitazioni e si andò ad attendare sulla spianata.

Ora però la città è tranquilla.

Gravissime notizie giungono da tutta la riviera di ponente da Albissola fino a Nizza.

Il prefetto Ramognino ed il deputato Capoduro si recarono a Savona e visiteranno anche gli altri paesi.

I danni maggiori si ebbero ad Albissola, Savona, Noli e Diano Marina.

Le case per un buon terzo sono sconquassate ed in parte crollate.

Bussana, Soprana e Taggia sono quasi interamente distrutte.

Due case sole sarebbero rimaste incolumi.

A Diana Cardello ed a Cervo poche case sono incolumi.

Si domandano urgentemente tende e preparati chirurgici e soccorsi d'ogni natura.

La truppa lavora dappertutto al salvataggio.

A Castellaro, paesello sopra Taggia, cadde il volto della chiesa mentre i fedeli pregavano. Sono molti i morti. Stasera maggiori ragguagli.

Portomaurizio, 23 (Ag. Stef.). — Gravi notizie dall'intera provincia sui danni del terremoto. Nella città di Sanremo pochi danni.

Il terremoto secondo Padre Denza.

Dalle numerose relazioni venute a questo Osservatorio per telegrammi e per iscritto, vengono accertati i fatti seguenti:

1. Il terremoto ha avuto presso a poco la medesima estensione che quelli del 23 novembre 1884 e del 5 settembre 1886. In longitudine si è esteso da una linea che dalla pianura della Lomellina e del Novarese per l'Alessandrino va fino alla Riviera di levante ad est, e ad ovest su tutte le Alpi occidentali, continuando nella Svizzera e nella Francia meridionale; in latitudine dal Lago Maggiore va fino a Marsiglia ad ovest, alla Spezia e dintorni ad est. Il movimento quindi ha invaso tutto il Piemonte e la Liguria, agitando la intera pianura, penetrando in tutte le valli delle Alpi Marittime, Cozie, Graie, Pennine e Lepontine, fino sui passi alpini delle medesime.

2. Questa volta il centro di massima intensità fu sul golfo di Genova lungo la linea che da Savona si protende sino a Mentone, nel qual tratto in parecchie località, come Savona, Albissola, Noli, Mentone ed altrove, vi furono vittime umane e dovunque, sino a Marsiglia, si ebbero molti disastri e danni di edifizi. Meno forte, ma pur disastrosa, si propagò la concitazione del suolo nel tratto in cui l'Appennino ligure s'innesta colle Alpi, dal colle di Altare a Millesimo, Mondovì e regioni limitrofe.

La scossa fu pure forte in parte della provincia di Cuneo, nonchè nelle provincie di Alessandria e di Torino, dove sul Moncenisio fu fortissima. Più lieve si sentì nelle pianure e nelle valli della provincia di Novara.

3. Nei luoghi in cui il terremoto fu forte o fortissimo, le scosse principali furono tre, le quali, con leggera differenza, dipendente probabilmente dalla diversità degli orologi, corrispondono alle tre indicate dagli strumenti sismici del nostro Osservatorio, cioè: la prima alle 6,23 ant., la seconda alle 6,31, la terza alle 8,53. La più forte e più terribile fu la prima, la quale fu ondulatoria e in parecchi luoghi sussultoria e forse anche vorticosa. Essa fu molto prolungata e si rinforzò parecchie volte. Qui a Moncalieri, come a Torino ed altrove, ebbe tre rinforzi, i quali sono indicati in modo evidente dalle curve tracciate dal nostro grande sismografo registratore, i quali da alcuno furono considerati a torto come altrettante scosse separate.

4. La direzione dominante della prima scossa ondulatoria fu da occidente ad oriente con brevi deviazioni ad intervalli da WNW ad ESE e con tremiti leggieri e sussultori. Le altre due scosse furono anch'esse ondulatorie e l'ultima alquanto più intensa, tanto da far oscillare oggetti sospesi, e anch'esso presso a poco nella medesima direzione della prima.

5. Dove il terremoto ebbe maggiore intensità, andò congiunto a rombo; in questo nostro regioni si ebbe in sul terminare della prima scossa.

Come altre volte, così anche questa, la scossa di ieri fu preceduta da altre nel sud d'Italia, dove in Sicilia si ebbe il 10, alle ore 10,27 ant., una forte agitazione del suolo, come risulta da annunzi ricevuti dal prof. Orazio Silvestri di Catania e dall'Osservatorio di Acireale. Essa si estese su tutto il versante orientale dell'Etna.

Stanotte, verso le 2 ant., i nostri strumenti più delicati hanno dato indizio di una scossa ondulatoria leggerissima.

Da ulteriori notizie risulta che il terremoto si è esteso anche alle provincie di Milano e Pavia ad oriente; nella Corsica, in Francia fino a Parigi, nella Svizzera fino a Ginevra ad occidente; in Toscana, fino a Roma nel mezzogiorno.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 24 febbraio 1887, ore 9 mattina.

P. F. DENZA.

TELEGRAMMI ITALIANI

Roma, 23 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Stefani annuncia che **Depretis rassegnò** oggi nelle mani del Re il mandato avuto per comporre il nuovo Ministero.

ROMA, 24, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* scrive che Depretis, con pieno consenso di Robilant, Saracco e Bertolè-Viale, riconobbe che il nuovo Gabinetto non avrebbe avuta una base parlamentare abbastanza larga e solida, per agevolare la soluzione dei gravi problemi militari, finanziari e di politica estera che sono urgenti.

Quindi rassegnò il mandato di formare il Gabinetto.

L'*Opinione* crede che Depretis indicherà alla Corona l'on. Robilant come il personaggio più acconcio a formare un nuovo Ministero; e ciò, sia per l'autorità di cui egli gode, sia perchè colla sua crisi Robilant inteso appunto d'allargare la Maggioranza parlamentare, rendendola idonea a far fronte alla gravità del momento.

Il Re conferì ieri sera coll'on. Biancheri. Si assicura che Crispi ebbe un lungo colloquio con Depretis, prima che questi declinasse il mandato.

Il *Popolo Romano* dice che la combinazione Saracco-Robilant-Magliani, tentata da Depretis, corrispondeva appunto (!) al concetto di dare al nuovo Gabinetto una larga base parlamentare; ma che tale combinazione non incontrava il gradimento (*sic*) di talune frazioni della Maggioranza; nè d'altra parte era sufficiente per attirare alla Maggioranza i gruppi omogenei, ossia i dissidenti.

ROMA, 23, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* dice esser inutile far commenti per la rinunzia di Depretis a formare il nuovo Gabinetto.

Rimane indiscutibilmente accertato che il Ministero, al 4 febbraio, non aveva una base parlamentare e che la crisi significava un vero e profondo spostamento parlamentare.

Il non averlo voluto riconoscere condusse alla conseguenza di lasciare il Paese senza Governo per 17 giorni.

Oggi bisogna ricominciare.

— Il *Popolo Romano* annunzia che Genala invitò la Società Mediterranea a mettere i cantonieri ferroviari a disposizione delle autorità di Savona, Diano, Cervo pel salvataggio delle vittime del terremoto.

Molti di questi cantonieri prestarono la loro opera nel luttuoso avvenimento di Casamicciola. La Società Mediterranea ha aderito.

— L'*Opinione* crede che l'esito delle elezioni in Germania esprima il desiderio che sia mantenuta la pace.

Ciononostante le condizioni generali della politica in Europa sono gravissime; e commetterebbe un funesto errore quegli Stati che reputassero superfluo il premunirsi contro gli eventi.

L'*Opinione* dice ancora che è degna di profonda meditazione l'alleanza del Papa con la Germania contro i clericali.

— Il pubblicista Eugenio Meucci, nativo di Sassari, di anni 23, tentò togliersi la vita con un colpo di rivoltella; il suo stato è gravissimo.

Pare che la causa che lo spinse al suicidio sia la miseria.

ROMA, 23, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* osserva che oramai da 17 giorni siamo senza Governo, e ne deduce che la situazione europea non deve essere così grave come pretendevano di farci credere.

Il *Fanfulla* dice che sebbene si designino sempre le stesse persone a formare il Gabinetto, tuttavia le difficoltà non furono ancora superate.

Il *Diritto* assicura che l'on. Mancini si astenne da qualunque trattativa per rientrare nel Ministero.

LIVORNO, 23, *ore* 11,35 *pom.* (Nostro part.). — Venne stabilita la chiusura dell'Esposizione-fiera enologica per domenica prossima.

Roma, 23 (Ag. Stef.). — Stasera il Re ha conferito con Biancheri.

Chiusura della Borsa di Parigi	23	23
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	95 40	95 [illegible]
— Consol. inglesi	100 15/16	101 1/16
— Francesi 3 0/0	79 30	[illegible]
— Id. 3 0/0 ammor.	82 85	[illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 93	108 10
Ferrovia Lombarde Obb. 3 0/0	306 75	308 —
Id. Meridionali Azioni	745 —	742 —
Banca di Francia	4115 —	— —
Canale di Suez	1967 —	1960 —

BORSA UFFICIALE.
24 febbraio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **95 80.**

Cronaca della Borsa. — 24 febbraio. — Si è calmata la foga dei giorni scorsi ed una utile sosta è venuta a correggere gl'impeti esagerati che accennavano a trascinare i mercati.

Ieri sera, continuando la reazione, il boulevard segnava:

95 05, 78 90, 107 60, 1957, 741

e si attribuiva il regresso ad articoli di giornali tedeschi ed a voci di crisi ministeriale.

Non sappiamo che cosa le gazzette germaniche avranno messo in campo di nuovo, ma a quest'ora ci hanno già abituati ai loro spauracchi di sorpresa, e non ne proviamo più grande emozione, e delle crisi ministeriali in Francia da qualche anno non se ne fa più gran caso, come da noi, ed in questa circostanze potrebbe forse essere opportuna coll'allontanamento di qualche elemento troppo belligero; quindi in complesso non crediamo queste cause accennate essere tali da produrre debolezza seria e duratura.

La nostra crisi, che sembrava sul punto di essere sciolta, è ricaduta invece nel periodo acuto, e siamo da capo, questa è forse la cagione per cui le piazze d'Italia (parlo di quelle che non erano allo scoperto) si mostravano restie all'aumento.

Ore 12. — Esageratamente deboli. Pei valori deficienza assoluta di operatori. Corsi quasi tutti nominali.

Rendita fine corr. 95 — 95 75.
Rendita contanti 95 95 a 95 90.

Prezzi dei valori [illegible] generali.

Banca N. 2190 —, nom. —	Cred. Tor. 19 —, nom. —
Mobil. 955 —, 953 —	[illegible] Ital. 371 —, 370 —
ex-v. di L. 9	[illegible] It. 289 — 288 [illegible]
B. Torino 806 —, nom.	Ind. Comm. 231 —, 230 —
Tiber. vec. 572 —, nom. —	Esquilino 280 —, 278 —
Id. nuovo 335 —, nom. —	[illegible] 425 —, 431 —
Meditter. 570 —, 568 —	Gr. Merid. 575 —, 570 —
B. Sconto 487 —, 485 —	

Memoriale del pubblico.

Pei contribuenti.

Imposta sui fabbricati — *Fabbricato ad uso mulino*. — L'articolo 2 della legge 26 gennaio 1865 sull'imposta fabbricati al n. 4 dichiara che sono esenti dall'imposta stessa le costruzioni rurali destinate esclusivamente all'abitazione dei coltivatori ed al ricovero del bestiame od alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari — purchè tali costruzioni appartengano ai proprietari dei terreni cui servono. In appoggio a siffatto articolo fu chiesto se un fabbricato adibito ad uso di mulino per macinare cereali ritratti da terreni aggregati al mulino abbia a ritenersi rurale e quindi esente dall'imposta. Ed è stato deciso che la macinazione dei cereali non è *prima manipolazione dei prodotti agrari*; quindi il mulino, quand'anche serva alla macinazione dei cereali ritratti da terreni aggregati al mulino, non è rurale agli effetti dell'esenzione sui fabbricati che grava sul valore locativo del mulino, non sul prodotto della macinazione.

Comizio Agrario del circondario di Torino.

Venerdì, 25 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 14ª conferenza pubblica col tema: *Risultati pratici della vaccinazione carbonchiosa sistema Pasteur*, relatore il socio signor cav. prof. Edoardo Perroncito.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 23 febbraio.

Rend. Ital. cont.	98 75	Az. F. Mediterr.	— —
» » f. m.	00 00	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	— —	Londra — vista	25 47
» Credito Mob.	— —	» lett.	25 88
» Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	101 25
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 50

Milano, 23 febbraio.

Rend. Ital. cont.	96 65	Raffineria	315 —
» » f. m.	96 70	Banca Generale	682 —
Az. Ferr. Merid.	754 —	Lana	1275
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Veneto	— —
Az. Ferr. Mediter.	575 —	Cotoni	841 —
Zuccheri	812 —	Soc. Rubattino	567 —

Vienna,	23	Berlino,	23
Mobiliare	277 90	Mobiliare	465 —
Lombarde	81 —	Austriache	387 —
Banca Anglo-Austr.	105 40	Lombarde	146 60
Austriache	242 —	Cambio su Londra	20 24 5
Banca Nazionale	858 —	Rendita Italiana	95 50
Napoleoni d'oro	10 10 05	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	13 25
Cambio su Parigi	50 42	Prestito Russo	87 80
Lire Italiane	40 63	Prest. Orien. Russo	56 50
Cambio su Londra	128 15	Argento per chil.	161 25
Rendita Austriaca	80 21	Mediterranee	111 90
Id.	79 —	Dopo Borsa	455 50
Unionbank	207 50	Id.	867 —
Rend. Austr. nuova	100 00	Id.	145 50

Chiusura della Borsa di Londra, 23.

Consolid. Inglese	101 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. 18,000
Rendita Italiana	97 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster. — —
Argento fino	46 8/9	

MONCALIERI, 19 febb. — Sanati L. 8 00 a 10 05 — Vitelli 1. q., 7 25 a 7 75 — Id. 2. q., 6 25 a 7 00 — Maggia, 5 50 a 6 25 — Soriane, 6 00 a 6 50 — Tori, 5 00 a 6 00 — Buoi 1. q. 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. 5 00 a 5 75 — Maiali, 9 75 a 11 00 — Montoni, 6 00 a 6 50 — Agnelli, 7 50 a 9 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi. — Maggengo mir. 1800 L. 0 95 a 1 05 — Ricetto 1100 0 85 a 0 95 — Terzuolo 900 0 75 a 0 85 — Erbaggi 200 0 00 a 0 80 — Paglia 100 0 60 a 0 70.

PINEROLO, 19 febbraio.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	18 27	16 96	263	4 94
Segale	»	12 18	11 52	151	2 70
Granturco	»	12 61	10 97	274	2 70
Patate	»	1 —	— 50	780	mir.
Castagne fresche	»	— —	— —	—	»
Id. secche	»	2 75	2 50	25	»
Canapa	»	— —	— —	—	»
Trifoglio	»	— —	— —	—	»

CUNEO, 16 febb. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2 q. 48 — Id. 3 q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 20 — Barbariato 14 50 — Segale 12 60 — Meliga 10 60 — Frumentone 7 60 — Miglio 12 60 — Riso 27 10 — Fagiuoli bianchi 15 15 — Id. comuni 10 60 — Fave 17 10 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 20 — Patate 0 80 — Castagne fresche 1 20 — Id. sec. 2 85.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 80 — Bue 1 25 — Soriana 1 15.

CASALE, 15 febb. — Grano L. 19 36 — Meliga 11 48 — Segale 11 72 — Avena 6 68 — Fagiuoli comuni 11 06 — Id. dall'occhio 15 91 — Fave 14 54 — Ceci bianchi 27 75 — Riso nostrano 28 60 — Fieno 1. q., 1 02 — Id. 2. q., 0 00 — Paglia 0 67 — Carne di vitello al ch. 1 54.

SAVIGLIANO, dal 11 al 19 febb. — Frum. 1. q. L. 17 75 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 00 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 10 25; 2. q., 00 00 — Segale, 11 55 a 00 00 — Vino 1. q., 58 00 all'ettolitro; 2. q., 45 00 — Pane 1. q., 0 42 al chilogramma; 2. q., 0 31 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 45 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65; 2. q., 0 60 — Carne di vitello 1 29 a 00 00 — Carne di bue 1 05 a 00 00 — Burro 2 15 a 00 00 — Lardo 1 85 a 00 00 — Uova 0 71 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 25 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 25 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 87 a 00 00 — Paglia 0 57 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 00; 2. q. 0 00.

BRA, 19 febb. — Carne di vitello al ch. L. 1 75 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 17 44 — Meliga 10 60 — Segale 12 00 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 35 — Farina 1. q., 0 45 — Id. 2. q., 0 00 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q., 1 60 — Id. 2. q., 1 40 — Burro 2 00 — Lardo 2 00 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 1 05 — Legna forte 0 36 — Id. dolce 0 33 — Fieno 0 90 — Paglia 0 65.

FOSSANO, 18 febb. — Pane comune, cent. 30 — Fino di grissia 37 — Grissino 35 — Grano 20 — Pasta di Genova 60 — di semola 52 di mezza semola 41 — ordinarie 40.

Frumento L. 17 64 — Barbariato 00 00 — Segale 12 65 — Meliga 10 0 — Miglio 19 01 — Formentone 8 76 — Fave 13 81 — Avena 8 24 — Fagiuoli 16 16 — Riso 25 16 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 65 — Vitelli 7 10 — Trifoglio 00 00 — Patate 1 50 — Uova alla dozzina 0 65.

Carne di vitello L. 1 25 il chil. — di bue 1 11.

MILANO, 19 febb. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 00 a 23 00 — Id. Po da 24 00 a 24 00 — Granturco nostrano da 15 50 a 15 00 — Segale da 14 50 a 15 00 — Riso nostrano da 29 00 a 37 00 Id. Pagliero da 28 50 a 32 00 — Avena da 16 00 a 16 00.

SETE E VELLUTI — Lione, 18 febbraio.

Le notizie politiche continuano ed esercitare sull'andamento degli affari serici una influenza sfavorevole, in modo che le contrattazioni si limitano per la maggior parte alla consegna delle vendite fatte precedentemente, le quali erano certamente molto importanti. La stagione di primavera si annunciava infatti molto favorevole alle stoffe, ed anche ora basterebbe che l'orizzonte politico si rischiarasse per dare agli affari un nuovo slancio, ma invece la domanda si riduce a poca cosa tanto sul nostro mercato, quanto sulle piazze forestiere. I prezzi continuano nondimeno a mantenersi al livello normale.

Nei cascami regna pure grande calma.

Sui mercati delle stoffe le contrattazioni sono meno numerose. I compratori si tengono in generale molto riservati in attesa degli avvenimenti futuri.

In generale l'interesse si concentra sulle stoffe pure tutta seta, come *Merveilleux* e *Radzimir*. Nei velluti avvengono pochi affari, eccetto nelle qualità damascate a sorpresa. Le *Peluches* sono sempre in buona vista. Nei nastri di velluto la richiesta è limitatissima.

Stagionatura sete. — Torino, 23 febbraio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sete dalla Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	11	1330 11	Organzino	5	465 18
Trama	1	17 47	Trama	4	303 21
Greggia	3	226 52	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	15	1574 04	Totale	9	779 04
Id. nel mese	351		Id. nel mese	65	

I deputati impiegati alla Camera.

L'on. Fornaciari, a nome della Commissione permanente per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, ha presentato, nella seduta del 10 febbraio, la relazione dei lavori da essa compiuti e l'elenco dei deputati impiegati appartenenti alle varie categorie d'impiegati secondo furono designate dalla legge.

La Commissione permanente, come già si sa, è composta degli onorevoli Tegas, presidente, Chiaradia, segretario, Falitti, Pesserini, Pasquali, Roux, Di San Giuliano e Fornaciari, relatore.

Essa non ha potuto compiere prima l'opera sua per le parecchie vicende a cui furono soggette le convalidazioni delle elezioni generali.

Questa relazione importante noi pubblichiamo senz'altro.

Essa comincia col toccare la quistione della soppressione della Commissione stessa.

Nella passata Legislatura fu espresso il voto che, fra le riforme da introdursi nel Regolamento della Camera, fosse compresa pur quella di sopprimere la Commissione per la verificazione del numero degl'impiegati eletti deputati, e di affidarne le attribuzioni alla Giunta delle elezioni. Questo voto noi ripetiamo, perchè, com'era necessaria la Commissione predetta quando l'esame della validità delle elezioni apparteneva agli Uffici, così sembra superflua ora che abbiamo istituita una Giunta speciale per le elezioni, e perchè, coll'affidare a questa anche la verificazione del numero dei deputati impiegati, cesseranno alcuni dubbi circa le rispettive competenze.

Indi passa all'accertamento dei deputati impiegati.

Diamo senz'altro il testo della relazione:

Gl'impiegati eletti deputati sono 49; ma la legge del 18 maggio 1877 prescrive che il loro numero nella Camera non possa essere superiore a 40 (non compresi i ministri ed i segretari generali dei Ministeri, che perciò non calcolammo nel detto numero di 49), quindi 9 di essi devono essere esclusi per sorteggio. La legge stessa poi, come ben sapete, divide gl'impiegati e funzionari che possono essere ammessi nella Camera in tre categorie: quella dei magistrati delle Corti di cassazione e d'appello, quella dei professori ordinari delle regie Università e degli altri Istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici, e la categoria generale, che abbraccia tutti gli altri impiegati eleggibili; e stabilisce che gl'impiegati delle due prime categorie non possano essere in numero maggiore di 10 per ciascuna, mentre poi è ammesso che i posti rimasti in esse vacanti vengano occupati da appartenenti alla categoria generale, per modo che non si ecceda, ma possa raggiungersi l'indicato limite massimo complessivo di 40 impiegati.

Accertato pertanto quali erano gl'impiegati deputati, procedemmo alla distribuzione di essi fra le indicate categorie; ma, nel far ciò, un grave dubbio sorse per un caso nuovo, quello cioè di uno dei predetti impiegati (1), che ha l'officio di professore ordinario di R. Università e l'altro di maggiore nell'esercito, uffici amendue compatibili per legge con quello di deputato. A quale categoria dovevamo ascriverlo?

A noi è parso doverlo assegnare alla categoria dei professori, perchè dalle relazioni alla Camera ed al Senato relative alla citata legge del 18 maggio 1877 appare manifesto che si volle stabilire un limite speciale di 10, tanto pei magistrati, quanto pei professori, per la considerazione che il distrarne un maggior numero dalle severe loro cure e dai loro studi, nuocerebbe ai preziosi interessi dell'amministrazione della giustizia e della scienza, i quali esigono che non si ecceda il limite predetto. Ora, se l'impiegato di cui trattasi fosse inscritto nella categoria generale, e non venisse sorteggiato, essendo la categoria dei professori completa, rimarrebbero nella Camera 11 professori, contrariamente alla lettera ed allo spirito della legge, che vuole ristretto a 10 un tale numero.

Eccovi adunque i prospetti degl'impiegati eletti deputati, divisi secondo le rispettive categorie, giusta l'unanime avviso della Commissione:

Categoria dei magistrati.

Basteris Gius., cons. di Cassaz., rappresentante di Cuneo IV.
Cercio Giorgio, id. d'appello, Catanzaro I.
Falconi Nicola, id., Campobasso II.
Imperatrice Giuseppe, id., Potenza III.
Pensérini Francesco, id., Pesaro-Urbino.
Serra Vittorio, cons. di cassaz., Alessandria II.
Tondi Nicola, id., Foggia II.

Non raggiungendosi in questa categoria il limite stabilito dalla legge, non si fa luogo ad alcuna esclusione, anzi rimangono tre posti disponibili, da assegnarsi alla categoria generale.

Categoria dei professori.

Arcoleo Giorgio, prof. ord. di R. Univ., rappresentante di Catania III.
Baccelli Guido, id., Roma I.
Brunialti Attilio, id., Vicenza I.
Carnazza-Amari Giuseppe, id., Catania I.
Colombo Giuseppe, prof. ord. di R. Istituto tecnico superiore, Milano I.
De Renzi Enrico, prof. ord. di R. Univ., Avellino II.
Dini Ulisse, id., Pisa.
Ferraris Carlo, id., Alessandria III.
Luzzatti Luigi, id., Padova I.
Paternostro Alessandro, id., Palermo
Sandonà Annibale, id., Benevento.
Siacci Francesco, id., Roma I.
Turbiglio Sebastiano, id., Cuneo I.

Il numero predetto superando quello prescritto dalla legge, *tre degli indicati professori dovranno cessare dall'ufficio di deputato*.

Categoria generale degli impiegati.

Baratieri Oreste, colonnello dei bersaglieri, rappresentante di Brescia.
Bonasi Adeodato, consigliere di Stato, Modena.
Canevaro Napoleone, cap. di vascello, Genova III.
Corvetto Giovanni, maggior-generale, Pesaro-Urbino
D'Anna Vincenzo, cons. di Stato, Caltanissetta.
Elena Vittorio, consigliere di Stato, Roma IV.
Gabelli Aristide, membro Cons. sup. P. I., Venezia II.
Gandolfi Antonio, colonn. di stato maggiore, Modena.
Giolitti Giovanni, consigliere di Stato, Cuneo I.
Giudici Vittorio, colonnello medico, Como I.
Mattei Emilio, tenente-generale, Venezia I.
Manzo Pietro, consigliere di Stato, Pavia II.
Menotti Massimiliano, tenente-generale, Modena.
Mezzi Giuseppe, maggior-generale, Bologna II.
Mocenni Stanislao, maggior-generale, Siena.
Morra di Lavriano Roberto, tenente-gen., Torino III.
Parenzo Celeste, tenente-colonn. d'art., Udine III.
Passerini Orsolalo, membro Cons. sup. L. P., Arezzo.
Pelloux Luigi, maggior-generale, Livorno.
Pozzolini Giorgio, maggior-generale, Firenze IV.
Ricci Agostino, tenente-generale, Belluno.
Rolandi Gerolamo, tenente-generale, Genova II.
Spaventa Silvio, consigliere di Stato, Bergamo I.
Turi Carlo, capitano di vascello, Napoli I.
Valini Attilio, colonnello di fanteria, Como I.
Vigna Carlo, ispettore del genio navale, Torino V.
Villani Francesco, tenente-generale, Firenze III.
Zainy Domenico, membro Cons. sup. L. P., Napoli IV.
Zanolini Cesare, colonnello d'artiglieria, Bologna I.

Ai venti posti, di regola spettanti a questa categoria, dovendosi aggiungere i tre rimasti vacanti nella categoria dei magistrati, si hanno 23 posti disponibili, e quindi a 6 si limita l'esclusione dei componenti la categoria generale.

La vostra Commissione pertanto vi propone che vogliate riconoscere e dichiarare:

1° Che sono 49 gli impiegati eletti deputati, dei quali 7 appartenenti alla categoria dei magistrati, 13 a quella dei professori e 29 alla categoria generale, giusta i premessi prospetti;

2° *Che 3 della categoria dei professori e 6 della generale devono cessare dall'ufficio di deputato.*

Ed ora alla sorte il decidere quali dei predetti onorevoli colleghi più non avremo a compagni dei nostri lavori parlamentari.

FORNACIARI, *relatore.*

(1) Questi è il professore e maggiore Seismit. (*N. d. D.*)

Terremoti etnei.

Dal servizio geodinamico della provincia di Catania sono stati segnalati a questo Osservatorio centrale i seguenti terremoti avvenuti nella regione dell'Etna dal 10 al 20 corrente:

Addì 19, a ore 10,27 ant., terremoto sussultorio e ondulatorio della durata di 5" con direzione dominante NE-SW avvertito a Zafferana Etnea, Nicolosi, Belpasso Viagrande, Paternò, Catania, Randazzo. A Randazzo, situato all'estremo nord dell'Etna, e a Catania, all'estremo sud, è stato appena sentito; mentre ha raggiunto 5 gradi d'intensità ed ha incusso timore a tutta la popolazione a Zafferana Etnea, Nicolosi, Belpasso, punti più elevati e relativamente più vicini al cratere centrale. Ha raggiunto l'intensità da 3 a 4 gradi a Viagrande, Giarre e Paternò. Da ciò risulta che il fenomeno ha interessato solo la metà orientale dell'Etna e di questa i punti maggiormente agitati sono stati quelli più vicini al centro del vulcano.

A Zafferana Etnea questo primo terremoto non è rimasto isolato, ma è stato seguito da altre 5 scosse, che sono le seguenti:

19 febbraio, ore 11,29 ant., due scosse leggiere sussultorie-ondulatorie NE-SW.

Id. id., ore 12 meridiane, scossa sussultoria-ondulatoria NW-SE leggera.

Id. id., ore 6,10 pom., scossa ondulatoria N-S leggera.

Id. id., ore 6,85 pom., scossa ondulatoria NW-SE forte.

20 febbraio, ore 1,50 ant., scossa ondulatoria N-S forte.

Anche a Viagrande, alle ore 8,10 pom. del 20, l'avvisatore sismico ha segnato alcune leggiere scosse sussultorie.

Sembra che questi terremoti siano in rapporto con un'eruzione di cenere che incominciò dal cratere centrale il dì 4 corrente e rimase sopita dopo poche ore di attività.

Catania, 20 febbraio 1887.

Prof. O. SILVESTRI.

Ricevo le seguenti notizie che mi fo premura di comunicarle.

« Acireale, Osservatorio Pennisi, 19 febbraio.

« Alle ore 10, minuti 27, secondi 30 ant., è stato avvertito da tutti un forte terremoto ondulatorio nella direzione SSE, che in parte fu anche sussultorio; la durata fu calcolata di circa 15 secondi. »

« F. D. AMICO. »

« Catania, 22 febbraio.

« Il 19 febbraio, alle ore 10, minuti 27 ant., movimento sussultorio-ondulatorio da nord-est a sud-ovest; che fu sentito nella sola metà della regione etnea, con un'intensità da 1 a 5. A Zafferana seguirono altre scosse.

« O. SILVESTRI. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 22 febbraio.

P. F. DENZA.

Un superstite di Sapri.

È morto a Lerici Gaetano Poggi, uno dei superstiti della spedizione di Sapri.

Prigioniero a Salerno, fu condannato a trent'anni di ferri e tradotto alla Favignana nel forte di Santa Caterina.

Affigliato di buon'ora alla Giovane Italia, appartenne alla scuola di coloro che tutto offrirono alla patria e tutto soffrirono con fortezza eroica. A dipingere l'uomo basti questo tratto. Un giorno, nel forte di Santa Caterina, fu sorpreso mentre scriveva una lettera alla madre. Avvertito il comandante, questi la voleva costringere a rivelare il nome della persona cui avrebbe affidata la lettera. Alle risolute negative del Poggi, il comandante salì in furia e gli fece dare cinquanta colpi di bastone. Finito l'atroce supplizio, sopportato dal Poggi senza mettere un solo grido, gli venne nuovamente richiesto il nome di quella persona. Egli tranquillamente rispose: — Comandante, fate ricominciare le bastonate.

E poichè abbiamo parlato della madre, ricorderemo che essa, fortissima donna, volle assistere al processo del figlio a Salerno e dopo la condanna ritornò in Liguria a raccogliere soccorsi per gli avanzi della spedizione che gemevano in galera. Ora dei ventidue che s'imbarcarono a Genova sopravvivono soli cinque, cioè: l'on. Nicotera, il Bonomo a Milano, il Rota a Genova, Faridone e Medusei a Lerici.

Gaetano Poggi visse fin qui del suo lavoro da marinaio.

I feriti sbarcati dal *S. Gottardo*

Dei feriti appartenenti alle provincie dell'Alta Italia sbarcarono dal *S. Gottardo*:

Paganino Giovanni, soldato del 6° fanteria, distretto di Genova: ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro;

Rosi Enrico, soldato del 6° fanteria, distretto di Parma: ferita di lancia alla spalla sinistra, al parietale destro e sinistro;

Pasco Giovanni, caporale del 20° fanteria, distretto di Torino: due ferite d'arma da fuoco alla spalla destra con frattura grave penetrante in articolazione, ferita d'arma da fuoco a una gamba;

Bertani Enrico, soldato del 15° fanteria, distretto di Pavia: ferita d'arma da fuoco al parietale destro con frattura del tavolato esterno;

Colombo Rocco, soldato del 54° fanteria, distretto di Milano: ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra;

Pellicioli Alessandro, soldato del 41° fanteria, distretto di Bergamo: ferita d'arma da taglio al capo con frattura parietale;

Rocchi Giuseppe, soldato del 41° fanteria, distretto di Bergamo: ferita d'arma da taglio alla nuca e d'arma da fuoco alla spalla e alla coscia sinistra;

Barzaghi Angelo, caporale trombettiere del 93° fanteria, distretto di Firenze: ferita d'arma da fuoco alla coscia destra e sinistra.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Un fortunato.** — Il signor Gualterio Galmanini, segretario della Congregazione di carità di Soresina, fece ultimamente una grossa eredità da un suo zio d'America. La bagatella di un paio di milioni. Due giorni fa il Galmanini era in Milano a consultare un suo parente, legale distintissimo, sulla procedura da tenersi al Messico per liquidare sollecitamente la sua eredità. Il Galmanini è partito per Genova, dove partirà alla volta di Rio Janeiro.

FORLI' — **Dopo 23 anni.** — Alle Assise si discute la causa contro un tal Felici Nicola, imputato di omicidio commesso 23 anni or sono a Rimini. Il processo desta grande interesse perchè l'autorità vi ha dato colore politico, mentre il luttuoso fatto avvenne in rissa. Il giudicabile abitò per molti anni a Costantinopoli, dove fece fortuna conducendo un primario albergo. Tre testimoni furono arrestati per falsità, mentre invece due di essi non fecero che confermare le deposizioni fatte nel 1874 procedendosi contro un altro accusato, e il terzo si limitò a riferire il racconto da loro appreso.

CARRARA. — **Ferrovia marmifera.** — Giovedì è stato definitivamente stipulato il contratto relativo al prestito ipotecario di quattro milioni di lire sonanti dalla Società privata della ferrovia marmifera di Carrara e assunto dalla Banca Generale insieme al suo gruppo. Hanno firmato il comm. Duchoqué per la Banca Nazionale Toscana, il comm. M. Bondi e il comm. Enrico Rava per la Banca Generale; il cav. Giulio Torri e il cav. avv. Bologna per la Società Marmifera. È poi stato concluso colla Società Veneta di costruzioni l'appalto *à forfait* dei nuovi tronchi di completamento della ferrovia stessa e quindi i lavori comincieranno al più presto.

GENOVA. — **I giornalisti di Barcellona.** — Come già è noto, i giornalisti di Barcellona hanno tenuta una riunione allo scopo di intendersi sul modo di restituire la visita ai giornalisti italiani. Sembra assai probabile che il viaggio in Italia verrà da loro intrapreso nella prossima primavera.

I confratelli della stampa spagnuola sbarcheranno a Genova. Si crede che il marchese Durazzo, armatore della *Veloce*, offrirà ai giornalisti spagnuoli uno dei suoi piroscafi per il viaggio in Italia.

PRAGELATO. — (Nostre lett., 18 febbraio). — **Eco delle cose d'Africa.** — Ha qui destato penoso effetto la nuova della triste ecatombe dei nostri soldati sulle plaghe africane, dei nostri eroi che caddero allineati con la faccia rivolta al cielo come già quei romani, di cui Pirro avrebbe voluto valersi per soggiogare il mondo.

Anche Pragelato ha alcuni suoi figli su quelle inospitali coste, ma non sa ancora se siano o no periti.

A coloro che perirono si potrà applicare lo stupendo detto di Virgilio:

Exoriare aliquis nostris ex ossibus, ultor.

— **Il freddo.** — Il freddo ha fatto nuovamente scendere il termometro ai 18 gradi sotto zero.

— **Un masso minaccioso.** — Mi permetto aggiungere poche parole alla corrispondenza fenestrellese, relativa a quella minaccia di valanga che è sulla strada nazionale, in faccia al Cappel del Vescovo e sotto il rivo Copino.

Preme che l'autorità provveda.

Si consideri che la vita di chi transita è compromessa continuamente dalle pietre che stanno attaccate sopra la strada e minacciano una terribile valanga da un momento all'altro.

È il movimento delle persone è grandissimo su quella strada. L'importazione di molti generi di consumo necessari a due importanti Comuni, il trasporto incessante di materiali per le fortificazioni dell'Assietta, la esportazione dei vari prodotti dell'industria locale, il traffico dei molti che quivi passano per salire il Colle di Sestrieres e scendere nei molti Comuni di Valdora, il passaggio di quelli che han commercio con la vicina Briançon, tutto questo rende legittimo il desiderio di veder eliminato il pericolo di disgrazie.

Recentissima pubblicazione

Avv. GUIDO GIORDANI

La Giurisprudenza

della Commissione Centrale in materia di

IMPOSTE sui FABBRICATI

Prezzo L. 2 50.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 24 febbraio.

✻ **R. Istituto lombardo di scienze e lettere in Milano.** — Concorsi a premi:

Classe di scienze matematiche e naturali.

1. *Fondazione Cagnola.* — Tema per l'anno 1887: Notati i difetti dell'amministrazione sanitaria in Italia, esporre un ben ordinato progetto di riforma, tenendo conto di ciò che si fece presso le altre nazioni, specie in Inghilterra e in Germania. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1887. — Premio L. 3000 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema per l'anno 1888: Monografia paleontologica di alcuna delle faune e delle flore fossili di Lombardia, accompagnata da considerazioni stratigrafiche ed illustrata da tavole. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio L. 1500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema per l'anno 1888 (straordinario): La fauna nivale, con particolare riguardo ai viventi delle alte Alpi. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1888. — Premio L. 1500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi per l'anno 1888 (designati dal fondatore): Una scoperta ben provata: sulla cura della pellagra, — o: sulla natura dei miasmi e contagi, — o: sulla direzione dei palloni volanti, — o: sui modi d'impedire la contraffazione di uno scritto. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pom. del 31 dicembre 1887. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

2. *Fondazione Brambilla.* — Concorso per l'anno 1887. Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1887. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

3. *Fondazione Fossati.* — Tema per l'anno 1887: Illustrare con ricerche originali l'embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1887. — Premio L. 2000.

Tema per l'anno 1888: Storia critica dei più importanti lavori pubblicati sul cranio umano da Gall in poi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio L. 2000.

Tema per l'anno 1889: Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1889. — Premio L. 2000.

4. *Fondazione Edoardo Kramer.* — Tema per l'anno 1888. Riassumere e discutere i lavori di Hirn e della sua scuola e quelli di Zeuner sulle macchine a vapore e dedurre dal fatto esame un sistema di principii e di formole, le quali, applicate alle calcolazioni pratiche relative a queste macchine, offrano la maggior possibile approssimazione coi risultati dell'esperienza. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1887. — Premio L. 4000.

Classe di scienze e lettere morali e storiche.

5. *Fondazione Secco Comneno.* — Tema per l'anno 1887: Trovato il modo di sensibilizzare una lastra metallica per produrvi e fissarvi una negativa fotografica, così che se ne possa poi fare *direttamente* riproduzioni con inchiostro ad olio, *senza ritocchi*, come da una pietra litografica, esporre il processo in un'apposita Memoria. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1887. — Premio L. 864.

Tema per l'anno 1890: Fatto un quadro delle condizioni economiche dei coltivatori, degli affittaiuoli e dei proprietari di terreni nell'alta, media e bassa Lombardia, suggerire i provvedimenti più razionali ed opportuni per migliorarle. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1890. — Premio L. 864.

6. *Fondazione Pizzamiglio.* — Tema per l'anno 1887: Del miglior ordinamento dell'istruzione superiore in generale, ed in particolar modo della migliore costituzione delle scuole rivolte alla formazione degl'insegnanti secondari. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1887. — Premio L. 1000.

Tema per l'anno 1888: Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1888. — Premio L. 3000.

7. *Fondazione dei fratelli Ciani.* — Concorso straordinario per l'anno 1888. — Tema: Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancor pubblicato per le stampe. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1887. — Premio: un titolo di rendita di L. 500.

Concorso triennale per l'anno 1890. — Tema: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *scientifico* preferendosi le scienze *morali* ed *educative*, stampato o pubblicato dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1889. — Premio L. 1500.

8. *Fondazione Tomasoni.* — Tema per l'anno 1891: Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1891. — Premio L. 5000.

✻ **Nuove pubblicazioni.** — *La carità di patria nell'educazione, nella storia, nelle lettere e nelle arti*, saggio di Siro Bianconi. — Goletta (Tunisia), Tipografia Brigol.

L'amore della patria dovrebbe sempre essere mantenuto vivo nel cuore dei popoli, poichè è esso che solo ci può spingere a difendere la nostra terra nell'ora del pericolo, ma è quello che nelle diverse epoche e secondo le aspirazioni dei vari popoli ha fatto che gli uomini sempre cercassero di rendere gloriosa la terra dei loro padri.

Il signor Siro Bianconi, in un'accurata rassegna storica, c'insegna, soffermandosi alla nostra Italia, la verità del nostro assunto e spiega come dai Romani insino a noi non sia venuto mai meno la carità di patria negli Italiani, ma che la libertà e la fortuna nostra furono sempre maggiori quando più potente fu da tutti sentito l'amor patrio.

Di qui la necessità dell'autore veduta di educare la gioventù alla carità di patria, al culto delle antiche glorie, non però per puro e vano vanto, ma

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (54)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÈ

Regina aveva ascoltato tutta quella violenta apostrofe senza cercare d'interromperla. Quando la signora di Morat tacque, ella rispose soltanto:

— Sei crudele, quando vuoi esserlo! Vi sono donne oneste la cui virtù è meno aspra della tua!

La signora di Morat trasalì.

— È vero, — ella disse con voce cupa. — Ve ne sono come voi dite: implacabili per se stesse e indulgenti per gli altri! Ma quella è la perfezione, ed io non pretendo di essere perfetta, non ancora, almeno! — E continuò, battendosi il petto con gesto angoscioso: — Quando il cuore sarà morto, allora vedremo. Ma fino allora non aspettatevi nulla da me!

Questa volta Regina comprese che ogni preghiera sarebbe stata inutile. Si diede per vinta.

— Ebbene, addio, — ella disse, — poichè esigi che non ci rivediamo più. Ma almeno, in ricordo della nostra antica amicizia, (che spezzi), dammi la mano un'ultima volta.

Dicendo quelle parole, ella porse la mano, sperando per ultimo quella di Germana. Ma questa indietreggiò lentamente.

— No, — ella disse. — Preferisco lasciarmela... Addio!

— Addio! — ripetè Regina, che non riesciva a trattenere i singhiozzi. — Addio!

In sul finire di quel violento colloquio il signor di Bajac rientrò nel salotto proprio in tempo per assistere al tentativo disperato che Regina faceva per ottenere la mano della signora di Morat. A quella vista rimase stupefatto, e siccome Regina nel suo turbamento si ritirava senza nemmeno vederlo, egli la trattenne.

— No, — disse bruscamente. — Rimani.

Si avvicinò allora a Germana, la quale cercava di uscire da un'altra porta.

— Germana! — egli aggiunse, — vi ne prego, fermatevi anche voi un istante.

— Che avete? Che volete? — domandò la signora di Morat, che era ancora sotto l'impressione delle commozioni che quella scena aveva suscitate in lei.

Bajac cercò di sorridere, ma sebbene parlasse lentamente e senza ostentare tono drammatico, la sua voce tremava.

— Mi domandate ciò che ho! — egli disse. — Ma è semplice indovinarlo. Ho assistito a una cosa che non comprendo e che mi affligge immensamente... Germana, pensateci un po'! Mentre entravo, un momento fa, Regina vi porgeva la mano parlandovi affettuosamente... e voi sembravate non comprendere le sue parole e ricusare di corrispondere alla sua dimostrazione d'affetto... Germana! Germana! è un capriccio di nessuna importanza, non è vero?... Vi sarete bisticciate per qualche sciocchezza... Dio mio! avvengono tutti i giorni contese fra le migliori amiche... E il più sovente non saprebbero dire esse stesse quale delle due ha incominciato la lite, nè ricordare chi ha avuto il torto dapprima... Ma ora, è tutto finito, non è vero? E riderete insieme di quel povero Bajac, che è tanto ingenuo da immaginarsi per un figlio di donna che non è altro che un figlio da bambini!

Aveva pronunciato quelle parole — discorso più lungo che non avesse mai fatto, forse, in sua vita — con emozione dolcissima e sincera. Regina, poveretta, non aveva nulla a rispondere. La signora di Morat, che non voleva dire la vera ragione del suo rigore, ma che si sentiva tuttavia incapace di cedere al desiderio del marito, rimaneva imbarazzata. Si scansava con parole indifferenti, sforzandosi di sorridere.

— Avete ragione, — ella disse. — Non c'è stato nulla di grave e non vale nemmeno la pena che ve ne occupiate tanto...

Tentò nuovamente di andarsene, ma di Bajac la trattenne e riprese con voce vieppiù agitata e turbata:

— Dopo quello che vi ho detto, Germana, non trovate altro a rispondermi? Vediamo, vediamo! bisogna pure che ci spieghiamo! Regina vi offriva la mano, e voi, la più onesta delle donne, ricusavate di porgerle la vostra! Ciò vorrebbe dunque significare che giudicavate Regina indegna della vostra amicizia?

La signora di Morat restava in un silenzio incrollabile. Allora di Bajac si rivolse a sua moglie e gettò un grido d'angoscia.

— Ebbene, Regina, dimmi tu perchè Germana ti negava la mano...

Come la signora di Morat, Regina tacque. Che avrebbe, del resto, potuto rispondere l'infelice creatura?

Vi fu un momento di doloroso silenzio. Il signor di Drive, che era entrato col signor di Bajac ed era rimasto spettatore di quella scena, tentò di rompere il silenzio.

— Andiamo, Bajac, caro amico, — egli disse, — calmatevi, perdiodo... Venite con me... Usciamo di qui... Io offrirò il braccio a vostra moglie, che spaventata coi vostri modi ... e che trema tutta, poverina!

Gastone scoppiò allora in un accesso di furore.

— Volete che mi calmi, — egli gridò, — quando nè l'una nè l'altra dice una parola per convincermi! Ah! sentite, ora mi pare che quello che avviene qui, oggi, coincida appunto con cose che io non comprendevo, a cui non facevo nemmeno attenzione! Ma, Dio mio! esse assumono un significato troppo terribile!

— Andiamo, Bajac, siete pazzo!?

— Se ciò che suppongo è vero, — disse Gastone con voce alterata, — mi auguro di divenirlo!... Sentite, di Drive, poco fa, attraversando le sale, ho visto gruppi d'invitati, che discorrevano animatamente, interrompere i loro discorsi quando mi avvicinavo ad essi, per riprenderli con risa soffocate non appena mi allontanavo. Ho inteso pronunciare il nome di di Morat, del mio amico d'infanzia, dell'uomo del cui onore non ho voluto dubitare nemmeno di fronte ad un'accusa formale, ho inteso, vi dico, pronunziare il nome di lui insieme a quello di Regina!... Ma sarebbe possibile?... Ah! se fosse vero!... Se la lettera maledetta che ho ricevuto un mese fa avesse detto la verità!... Ah! li ucciderei entrambi!

In quella collera tremenda dell'uomo onesto che scopre improvvisamente un tradimento, Gastone era spaventevole. La sua estrema fiducia passata si trasformava in furore selvaggio. Germana lo compiangeva dal profondo dell'anima. Però ella non diceva nulla per dissipare i sospetti di lui, mentre Regina non proferiva una parola per provare la propria innocenza.

Dopo un nuovo silenzio, di Bajac riprese, ma con voce più calma e con tono dignitoso:

— Ho domandato una parola da ognuna di voi ed entrambe avete avuto la crudeltà di tacere... Sia bene!... Poichè è così, Regina, noi dobbiamo uscir di questa casa... — Il aspetto.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

per trovare la forza necessaria di imitare le loro virtù, per evitarne gli errori, per fare la patria degna delle sue antiche glorie e per tenerne alto e intemerato il nome.

L'opera del Bianconi, per la maggior parte composta della rassegna storica, se non è originalissima, ha non solo il merito di essere accurata, ma quello principalissimo di essere dettata e governata dal più generoso degli affetti, l'amor di patria.

La conferenza di Edmondo De Amicis

Non poteva riuscire più solenne e più bella.

Le sedie chiuse e i posti numerati erano occupati tutti dal mondo più intelligente ed elegante della nostra Torino; se le agitazioni e le paure pel terremoto di ieri avevano potuto trattenere alcuno dall'entrare in teatro, esse avevano influito specialmente in coloro che avrebbero riempito la platea e la seconda galleria; ma nessuna influenza hanno avuto sulla società più eletta.

Atteso con impazienza e quasi con orgoglio di concittadini, appena si presentò al pubblico, Edmondo De Amicis fu accolto da un applauso lungo, veramente cordiale.

Ed egli cominciò spigliato, brillante, con un'eloquenza piena di semplicità e di sentimento, la sua conferenza, non letta, non declamata, ma recitata in modo tutto speciale, a cui non siamo per nulla avvezzi, e che fa uno strano e piacevole effetto, come di una simpatica conversazione, sull'animo di chi ascolta.

Non diciamo gli applausi, le interruzioni, talvolta l'ilarità onde fu interrotta la bella recitazione: accenniamo senz'altro all'argomento.

Esordisce con un rapido cenno descrittivo dello Stato di Santa Fè, che è quello dei 14 Stati della Repubblica Argentina, che riceve la maggior parte della nostra emigrazione agricola; e per dare subito un'idea dello spirito e degli usi delle nostre colonie, racconta il ricevimento festoso e affettuoso fatto a lui e ai suoi amici dai contadini piemontesi della colonia di San Carlos, che è la colonia tipica dei nostri connazionali. Descrive questa colonia, i villaggi che la formano, la popolazione diffusa a grandi distanze, lo spettacolo di migliaia di piemontesi che vanno la domenica a messa, sui carri agricoli tirati da veloci cavalli, tutti vestiti ancora perfettamente come nelle nostre valli; incomparabile spettacolo che dava al viaggiatore « l'illusione di trovarsi in Piemonte e gli faceva cercare all'orizzonte della Pampa le piramidi bianche delle Alpi Cozie. »

Passa poi a parlare più intimamente della popolazione; descrive i varii tipi degli emigrati: quello che ha fatto fortuna, quello che mutò dieci mestieri, quello che riesce con la tenacia e con la pazienza, quello che fallisce malgrado l'ingegno e l'operosità, il contadino diventato consigliere comunale e uomo d'importanza, il suo modo di pensare e di discorrere, la trasformazione, per così dire, del suo aspetto e de' suoi modi, i suoi sentimenti rispetto alla patria lontana.

Accenna poi ai difetti morali trovati nella popolazione delle colonie, ai vizi proprii e alle virtù di quelle piccole società nascenti, [illegible] dalle colonie di nazionalità unica quanto di quelle di nazionalità mista.

Dice dei motivi di malcontento dei coloni e degli inconvenienti del Governo argentino, delle condizioni morali in cui si trovano gli Italiani rispetto all'elemento indigeno, delle cagioni che li spingono a rimpatriare e poi ad abbandonare una seconda volta la patria come attratti dal fascino misterioso del nuovo mondo, di quella terra che, conquistata dagli Argentini sulla barbarie, viene riconquistata in gran parte dai nostri coloni sulla natura.

Parla poi della grandezza dell'opera che compie in America l'emigrazione italiana, della coscienza che questa ha dell'opera sua, della grande lotta che combatte, delle fatiche e degli ardimenti di quella legione di dissodatori, *mangiatori di terra*, come li chiamano i piemontesi e i lombardi, divoratori di leghe quadrate di deserto che verdeggiano e si indorano sui loro passi; parla della parte grande e pietosa che hanno in quella lotta le donne, raccontando episodi e particolari commoventi delle sue visite alle capanne sparse per la campagna e delle sue conversazioni con le contadine.

Racconta da ultimo le dimostrazioni cordiali e poetiche ricevute da quella gente nel giorno triste della separazione, e tocca di volo dei vantaggi e dei danni dell'emigrazione e della buona e valorosa classe degli agricoltori, che gli parve la parte più sana e più benemerita della popolazione immigrata, e termina facendo voto che il Governo adoperi ogni suo potere perchè questa vasta emigrazione, che egli non vuole, o non può, o non deve reprimere, proceda almeno ordinata, sov[illegible] qualche lume e consiglio, non ammonitata a[illegible] nelle isole quarantenarie come avvorra una[illegible] sua e protetta alla partenza e difesa all'a[illegible] gli abusi scandalosi dei trafficatori della miseria; perchè almeno non si *faccia sperpero e mercato* di tutto questo sangue che fugge dalle arterie di nostra madre.

E termina mandando un saluto « a quei prodi lavoratori lontani, che allargano con l'aratro i confini del mondo, e alle loro valorose donne, a cui l'abbandono della patria ha spezzato il cuore, ma non intepidita la carità, nè sfibrato il coraggio. Il saluto non è che d'un loro povero amico; ma ripercosso da mille cuori, passerà l'Oceano, rimonterà il gran fiume, giungerà fino alle loro case; e forse sarà accolto lietamente. Oh! lietamente, fuor di dubbio, quando essi sapranno che oggi appunto, in grazia loro, abbiamo potuto porgere un sollievo di più alle famiglie dei quattrocento fratelli morti... Poveri e bravi giovani! Caduti, non sotto il ferro d'altri soldati, ma di carnefici, indegni dell'onore di incrociare le loro lancie barbariche che oltraggiano i cadaveri, con le vostre baionette civili che s'inchinano davanti al valore moribondo. Noi ci dobbiamo anche questo divino conforto: che il vostro ultimo respiro sia passato [illegible] rianimatore sulla fronte della patria. Ed ella vi piange, ma alzando il capo, perchè sa che sull'orizzonte ideale dell'Africa incivilita dai secoli, in mezzo alla costellazione degli esplori, eroi e dei martiri d'ogni paese, risplenderà, come una bella e terribile stella vermiglia riconosciuta e salutata dai popoli, la tradizione della vostra morte superba! »

Un applauso lungo, un'acclamazione solenne, ripetuti ben quattro volte, accolsero la conferenza e la chiusa patriottica dell'ottimo De Amicis. Si uscì da teatro veramente commossi: il ricordo di quella conferenza così bella farà certamente benedire alla pietà generosa che ne animò l'illustre autore.

Diamo adesso anche un po' di resoconto finanziario della serata.

Entrata.

Vendita	Sedie	N. 133 a L. 4 —	L.	532 —
»	Posti numerati	» 103 a » 3 —	»	309 —
»	Platea	» 200 a » 1 —	»	200 —
»	1ª Galleria	» 223 a » 1 50	»	334 50
»	2ª Galleria	» 252 a » 0 50	»	126 —
Affitto palco			»	6 —
			L.	1,578 50
Oblazione della *Gazzetta Piemontese*			»	200 —
»	dal sig. Roluiola G.		»	30 60
			Totale L.	1,810 10

Uscita.

Spese serali pel teatro	L. 110 —	
Tassa ricchezza mobile	» 20 70	
Stampa manifesti e biglietti	» 65 —	
Marche da bollo	» 22 50	
Affissione manifesti	» 36 00	260 20
	Profenuto netto L.	1,549 90

Questa somma sarà spedita, colle precedenti da noi raccolte, al Ministero della guerra per essere distribuita alle famiglie povere dei morti e feriti a Dogali e Saati.

Prima di chiudere il resoconto dobbiamo alcune parole di vivo ringraziamento al cav. Rammel e al cav. Gerbino, che ognuno per parte loro concessero l'uso del teatro senza spese ed ostacoli di sorta. Ringraziamo anche per la gratuita affissione dei cartelli fatta dal signor Roluiola, il segretario del teatro, signor Scotti, e quanti altri concorsero alla riuscita della serata.

★ **Teatro Carignano.** — L'ottimo Ermete Novelli, giunto testè da Genova carico d'allori e di quattrini, si presenterà domani sera colla Compagnia al pubblico torinese, al quale promette di far passare lietissime serate durante la stagione di quaresima.

Il Novelli è tale artista da meritare la sua parola.

Noi mandiamo intanto a lui, alla sua gentile signora ed agli artisti tutti il saluto dell'arrivo.

★ **Teatro Gerbino.** — La nuova Compagnia drammatica diretta da Giovanni Toselli, rappresenterà questa sera colla brillante commedia *Il mondo della noia*, del Pailleron.

★ **Teatro Alfieri.** — Apre la Compagnia Franceschini inizierà questa sera il corso delle sue rappresentazioni coll'operetta *Giorno e notte*, di Carlo Lecocq.

CRONACA

Giovedì, 24 febbraio

La veglia al Circolo degli Artisti. — Le ampie sale rigurgitavano di gente; le numerosissime toilette per la maggior parte erano assai eleganti, parecchie molto ricche, alcune sfarzose. I cavalieri, come di solito, abbondavano e disputavano un giro di polca o di valtzer alle istancabili signorine. La circolazione era difficile, ma piacevole anzichè penosa. Abbiamo contato centocinquanta coppie alla coda.

Al cronista passano ancora davanti agli occhi le immagini liete, le larve incantatrici della splendida festa che vorremmo meglio descrivere se il proto non fosse lì col suo *memento* a parlarci dello spazio ristretto.

Non ommettiamo però di citare qui alcune delle toilette più ammirate; sono pochissime in paragone al numero; sono quelle soltanto che ci riuscì di notare alla meglio; chiediamo per ciò venia a quelle signore che non vedono citata la propria: il cronista avrebbe voluto citarle tutte, vorrebbe conoscere tutte le signore intervenute, ma... sarebbe troppo fortunato.

Ed ecco la bella litania:

La signora Mattirolo-Sinardi indossava una toletta in pizzo bianco ed *héliotrope;* la signora Villa in velluto cremisi con *tablier* damascato e *dentelles;* la signora Fusso-Sella in velluto *bleu-marin* e rosa thea; la signora Poccardi in pizzo nero e *glicine;* la signora Pozza in *peluche héliotrope* e coda a pizzi spagnuoli; la signora Ernesta Nelesson in peluche celeste chiaro; la signorina Esther Meggiano in raso *crême;* la signora l'Ancora in stoffa *pompadour* e *peluche* cremisi; la signorina Negri in *satin* rosa; la signorina Palumbo in raso bianco; la signora Roppolo-Martinotti in seta lilla e velluto *prune;* la signorina Porro in *tulle* rosa; la signorina Ponzio in azzurro; la signora Franchino in nero, pizzi e campanule; le tre signorine Garassino in bianco; la signora Chiora in *peluche* azzurro e giacinti; la signora Morselli in garza e seta *héliotrope* chiaro; la signorina Gloretti in tulle bianco e tulle cremisino; la signora Zacco in *peluche ponceau;* la signora Beltrame in garza *héliotrope;* la signora Guglielmotti in nero e pizzi, e le due figlie in azzurro e bianco; la signora Minoli in *crême* e pizzi; la signora Roux-Bertolotti in pizzo nero e ciel or; la signorina Strada in *crême* e piume; la signorina Torretta in rosa; la signora Calligaris in rosa e *ponceau*, e pizzi; la signora Diatto in cremisi; le signore Vigliardi-Roda e Vigliardi-Resplendino in bianco e jais e piume; la signora Mulan in bianco e verde oliva; la signorina Scanagatti in *tulle* rosa pallido; la signorina Cartosa in garza rosa thea e giacinti; la signora Cariana in *tulle* e pizzi e coda a *peluche* bianco; la signora Morandi in bianco con fiori rosa trapunti; la signora Montagnini in rosa pallido e verde bottiglia; le signorine Tribaudino in tulle bianco; la signorina Diamonte in bianco e perle; la signora Peyrot-Malan in *dentelle* nere e papaveri; la signora Pasta in bianco e broccato oro.

Peccato doverne ommettere tante e tanto altre!...

Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Il torneo di domenica. — Gianduja notifica che domenica, 27 corrente, in piazza Vittorio Emanuele I, ai Torinesi e forastieri che avranno avuto cura di provvedersi un posto, sarà dato di ammirare uno spettacolo più grandioso ancora di quello di domenica scorsa. I cavalieri genovesi, in numero di oltre cinquanta (ambascierie, gentiluomini di Corte, torneanti, ecc., ecc.), per ricambio di cortesia, vengono alla loro volta a salutare in Torino la confermata fratellanza delle due città; vengono a concorrere colla loro valentia e coll'eleganza dei costumi ad accrescere lo splendore della festa, ad alimentare la beneficenza cittadina.

Apposito manifesto indicherà i prezzi dei posti. Intanto chi desidera occupare i migliori si affretti a prendere iscrizione nella bottega in via Roma presso piazza Castello.

La Balaira. — Per alcuni giorni ancora sta aperta la *Balaira* in piazza Castello (Palazzo Madama). Affinchè le famiglie possano aver agio di visitarla in corpo senza spesa eccessiva, nelle ore del giorno dalle **10 ant.** alle 12, e dalle 2 alle 6 pom., l'ingresso è ridotto a soli *cinquanta centesimi*.

Tutte le sere, dalle ore 8 alle 10, entrata *lira una*. Venerdì sera concerto dei mandolinisti; sabato e domenica altre sorprese.

Le partenze tranviarie per Gassino e Poirino. — In dipendenza dello spettacolo di domenica prossima in piazza Vittorio Emanuele I, la Società Gianduja ottenne dalla cortesia della Società Anonima delle Tranvie di Torino che non fossero rimosse le scene e gli steccati di quella piazza. Continueranno perciò, sino a tutto domenica, ad arrestarsi sulla piazza Gran Madre di Dio le vetture in arrivo e partenza delle linee di Gassino e Poirino.

Ancora una. — .... e si ballò con frenesia nella palazzina Magni, invadendo la cominciata quaresima nel simpatico salone dove più si sono alternate tante liete cene e rappresentazioni sceniche. Quest'ultima festa della stagione era in costume, e spiccavano, facendo di eleganti costumi spagnuoli, quello della gentile padrona di casa, un'adorabile *soubrette;* delle signore Cacciolupi e Grandini, la prima da *Gitana*, la seconda da *Andalusa*. Pittoresca la contessa Del Magno, da *Mireille*, e assai indovinato il costume da *Maga* della contessa Montabone, gentile dispensiera di fiori e di motti arguti.

Molte e belle signorine, molti cavalieri, fra cui rappresentato anche il trionfante abito russo, e la solita cordialità festosa che regna nei ritrovi della palazzina Magni, che lasciano in tutti ricordi tanto cari e graditi.

Luce elettrica in piazza Venezia. — La gente accorsa l'altra sera ad assistere allo spettacolo pirotecnico preparato dal Bajocchi in piazza Venezia, potè ammirare due bellissime lampade elettriche, sistema Jablokoff, collocate l'una sull'angolo di via Giannone e via Stampatori, l'altra in una delle finestre della *Trattoria del Re d'Italia*.

Senza di queste la piazza Venezia sarebbe stata perfettamente al buio, come lo è nelle altre sere, essendo affatto insufficienti i fanali municipali.

Una parola di giusto elogio spetta quindi al cavaliere Garassino, proprietario della casa n. 2, il quale, come già fece l'anno scorso, [illegible] gratuitamente le sue lampade, che funzionarono perfettamente tutta la sera senza interruzione, rischiarando tutta la vasta piazza Venezia.

Malati e feriti all'Ospedale Maggiore. — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 16, ed in quelle di chirurgia malati 4.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si ha la seguente disgrazia:

Vico Felicita, d'anni 54, donna di casa, per ferita alla testa, riportata in cadata nella via dei Pasticcieri.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 130 e fra queste:

1. Lovera Vittorio, d'anni 33, spazzino, per ferita alla mano sinistra, causatasi accidentalmente con un falcetto.

2. Gerolio Luigi, d'anni 23, per ferita alla mano destra, riportata al lavoro.

3. Marino Giovanni, d'anni 27, meccanico, per ferita all'[illegible].

[illegible]. — Ieri sera, verso le ore 11, i tre agenti Volpe e Giachino stavano ritirando sulla piazza della Barriera di Nizza due carrozzoni della Società Tranvie Piemontesi.

La locomotiva procedeva lentamente ed i manovali precedevano i vagoni.

Quando i vagoni stavano per entrare nella stazione, un uomo, dell'età di 50 anni, ubbriaco, cadde bocconi sul limitare della porta, battendo del capo sulla leva dello scambio.

Fermata istantaneamente la macchina e raccolto l'infelice, si notò che aveva una sola ferita alla testa, prodotta dallo staffone del vagone.

In breve riavutosi, dichiarò che usciva allora dall'osteria.

Adagiato il ferito sopra un letto, si mandò pel medico; nel contempo si preparò una vettura per condurlo all'Ospedale.

Giunto all'Ospedale, vi moriva, alle ore 2 ant., in seguito ad una più grave ferita riportata all'inguine destro.

Il disgraziato si chiama Barelli Giuseppe.

Gelosia di donne. — Due comitive di giovinastri avvinazzati, una della Madonna del Pilone e l'altra della Barriera di Casale, s'incontrarono sulla strada che mette alla Madonna oltre la Barriera ed impegnarono battaglia a calci e pugni per gelosia di donne.

Due guardie campestri intervennero e riuscirono a stento a separare i contendenti ed a farli partire per direzioni opposte.

Uno di essi perdette il cappello che fu raccolto dalle guardie e portato alla caserma della Madonna del Pilone.

Fuochi di camino. — Ieri si manifestò il fuoco in un camino nell'alloggio del sig. Querchio Giovanni, in via Rossini, n. 2; in altro camino nell'alloggio della signora Cordero Edrige, in via Mazzini, n. 8; e finalmente in un camino nell'abitazione dei signori Jarach Edoardo e Goria Tiburzio, in via Roma, n. 41.

Cane idrofobo. — Certo Tesla Carlo, abitante al Lingotto, uccise con un colpo di fucile un cane che dicesi presentasse tutti i sintomi della idrofobia.

Il cane ucciso ne aveva morsicato un altro di proprietà del signor Balior, e ieri stesso le guardie campestri del Lingotto invitarono il proprietario a farlo condurre in osservazione alla Veterinaria.

Ladri in una bottega da commestibili. — Martedì scorso, dalle ore 8 alle 10 pom., ignoti ladri penetrarono nel negozio da commestibili esercito da Manzoli Giovanni, in via Gaudenzio Ferrari, n. 8, e da un cassetto involarono L. 60 in numerario.

Quindi si allontanarono inosservati.

Un altro evaso. — Ieri venne arrestato certo Pavesio Eugenio Giovanni Battista, d'anni 28, da Alba di Stura, compagno di quel tal Porno che, pochi giorni or sono, diede una coltellata alla guardia di pubblica sicurezza Scotti, mentre lo arrestava in flagrante furto in piazza Emanuele Filiberto. Il Pavesio aveva pure subito insieme al compagno la condanna di tre anni e mesi di carcere per furto ed erano evasi entrambi dalle carceri di Chivasso.

Arrestati. — Dalle guardie di pubblica sicurezza venne arrestato certo A. Antonio, d'anni 20, da Riva di Chieri, perchè colpito da mandato di cattura per ribellione ad armata mano di rivoltella con mancato ferimento alle guardie di pubblica sicurezza, ribellione avvenuta il 30 u. s. gennaio; un individuo, contravventore alla sorveglianza, e due per ozio e sospetti.

Imponenti riuscirono le esequie del rimpianto

AVV. COMM. MASSA PAOLO.

Fin dall'una pom. la salma era stata esposta nella camera da letto sopra una specie di catafalco coperto di velluto e circondato di fiori.

La salma venne rinchiusa prima in una cassa imbottita, poi in un'altra di zinco e finalmente in una terza di noce.

I visitatori furono numerosi.

Alle 4 pom. ebbero luogo i funerali.

Vi presero parte le principali autorità ed una folla di cittadini d'ogni classe.

Aprivano il corteo le ricoverate di Sant'Anna, le Rosine ed una Confraternita; venivano poi il clero e la Banda civica.

Il ricchissimo carro funebre a quattro cavalli, con staffieri, era coperto letteralmente di corone mandate dalla famiglia, da Istituti, da Società, dal Municipio, dalla Deputazione provinciale, da studenti, da avvocati, da Amministrazioni tranviarie, dalle Ferrovie, ecc.

Tenevano i cordoni il comm. Rotti, l'on. Favale anche come rappresentante la Cassa di Risparmio, il ff. di sindaco Voli, il prefetto Lovera di Maria, il comm. Pariani, il comm. Parnati, il comm. Vegezzi, per l'Ordine degli avvocati, l'avv. Negri, pel Consiglio dei procuratori, il vice-presidente dell'Assicurazione incendi, il comm. Siccardi ed un rappresentante della Società dell'acqua potabile.

Seguiva subito l'avv. Bertolda, nipote del defunto e rappresentante della famiglia.

Il fratello Mattia era rimasto nell'alloggio.

Intervennero la Giunta municipale, il Consiglio comunale e gli impiegati del Municipio; la presidenza, la deputazione ed il Consiglio provinciale, l'Ordine Mauriziano, il rettore e vari professori dell'Università. I rappresentanti della magistratura, molti capi-servizio e capi-sezione ed impiegati ferroviari, tutti i capi-servizio ed impiegati delle ferrovie di Torino, i quali avevano ai due lati parecchi del basso personale colle torcie; parecchi senatori e deputati, l'Ordine degli avvocati e procuratori con una lunga fila di rappresentanti del Foro; vari ingegneri ed architetti, il direttore, il Corpo insegnante e vari studenti dell'Istituto tecnico con bandiera, varie illustrazioni della scienza medica, i rappresentanti di numerosi Istituti di credito, tutto il personale della Cassa di Risparmio, l'amministrazione, la direzione e gli impiegati della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo e delle tranvie piemontesi, gli operai delle officine ferroviarie (Rete Mediterranea) con bandiera, un gran numero di amici e conoscenti del defunto ed un'infinità di domestici, di fattorini ed uscieri con ceri.

Il corteo girò attorno attorno allo steccato del monumento in piazza Vittorio Emanuele II, poi pel corso Cavour si recò alla chiesa di San Secondo dove venne deposta la salma per le funzioni funebri.

Cartiera Italiana.

Assemblea degli azionisti.

Diamo oggi, per quanto ce lo concede lo spazio contesoci dall'avvenimento del giorno, il terremoto, un resoconto dell'assemblea degli azionisti della Cartiera Italiana tenutasi ieri.

L'adunanza ebbe luogo nella sala della Borsa poco dopo l'una.

Presiedeva il comm. Corrado Noli, assistito dal Consiglio amministrativo e dai sindaci.

Come di prammatica, accertata la validità dell'assemblea, venne data lettura della relazione annuale da cui si rileva il progressivo incremento di quella azienda.

Basta un fatto solo a comprovare la verità della relazione, ed è la quota del dividendo, fissata in lire 35 per azione.

Di queste 35 lire, 10 furono già pagate a titolo di interessi il 1º gennaio 1887; le restanti 25 lire verranno pagate col 1º luglio.

Questo dividendo rappresenta un beneficio di lire 17 50 per cento sulle azioni ridotte da 500 a sole 200 lire.

Però tale risultato non soddisfa ancora gli amministratori, che si propongono miglioramenti per l'anno venturo.

Vi sono però difficoltà non lievi da superare, quali il prezzo enorme al quale si commercia la carta e certe strettoie doganali che non aiutano certo la produzione cartacea.

A questo riguardo si fanno istanze presso il Governo acciò voglia meglio tutelare questa industria.

La relazione dei sindaci, letta dopo la relazione del bilancio, collaudò con parole d'encomio l'operato dell'amministrazione, per cui gli azionisti unanimi poterono votare e la relazione ed il bilancio ed il dividendo proposto.

Prima di sciogliere l'assemblea si compierono le nomine alle cariche amministrative.

Le urne diedero i seguenti risultati:

Riescirono eletti a *consiglieri di amministrazione:* Noli comm. Corrado, Bianchi cav. Antonio, Kuster Antonio, Mario cav. Felice, Pariani comm. avv. Antonio, Enrico avv. Paolo.

A *sindaci:* Pazzaglia cav. Luigi, Gianotti avvocato Giuseppe, Rapanni conte Emilio.

A *sindaci supplenti:* Ajello Placido, Soletta avvocato Alberto.

TELEGRAMMI ESTERI

BERLINO, 22, ore 7 pom. (Nostro part.). — Finora si conosce la metà dei risultati definitivi delle **elezioni pel Reichstag**, di domenica. Quelli che mancano sono in gran parte i risultati delle campagne nelle provincie orientali. Ma si prevede che essi saranno certamente in favore dei conservatori.

La vittoria del Governo si considera ormai come assicurata.

Dei bismarckiani, guadagnarono il maggior numero di seggi i nazionali liberali. Degli oppositori, i cattolici conservarono presso a poco le loro posizioni; i liberali riescirono appena a salvare la metà dei seggi. Grazie all'aiuto dei cattolici i socialisti hanno molti ballottaggi. Confermasi un certo aumento nei voti dei socialisti, ma siccome questi voti sono disseminati in molti Collegi così non vi corrisponderà un aumento nei seggi.

In Alsazia riescirono eletti candidati francofili, con forti minoranze tedesche.

I ballottaggi avranno luogo probabilmente il 1º marzo.

La Borsa segna con un rialzo il risultato delle elezioni.

Fu presentata alla Dieta prussiana una legge per riammettere gli Ordini religiosi, eccettuati quelli...

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Finora pochi giornali commentano le elezioni di Germania. Salutano con gioia i risultati delle elezioni in Alsazia e Lorena dove furono eletti deputati di protesta.

Il *Paris* crede che l'attitudine dell'Alsazia e Lorena è garanzia del mantenimento della pace, perchè in caso di guerra la Germania dovrebbe tenervi almeno due corpi d'esercito per custodirle.

Il *Temps* conferma che due dankali ad Obok assalirono improvvisamente tre soldati francesi, ne uccisero uno e ne ferirono gravemente un altro. Dice che la situazione è critica in causa dei deportati arabi, di cui parecchi evasero dietro le minaccie degli indigeni. Il fermento esistente sulla costa è fra somali e dankali fa prevedere gravi difficoltà.

Zanzibar, 23 (Ag. Stef.). — Stanley è arrivato.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — La *National Zeitung* dice: Dai risultati delle elezioni finora conosciuti risulta una vittoria brillante pei settennalisti. Appare dai risultati che 23 seggi sono già perduti per la maggioranza d'opposizione del 14 gennaio. I partiti nazionali hanno guadagnato 23 seggi nelle circoscrizioni elettorali, di cui i progressisti ne perdettero 12, i clericali 3, i socialisti 5, i democratici 3. I progressisti perdettero finora in totale 16 seggi, i socialisti 6. I progressisti subirono una disfatta veramente schiacciante.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Assicurasi che il Governo convocherà il Reichstag senza attendere il risultato dei ballottaggi, tostochè la verifica dei poteri dia un numero sufficiente di elezioni definitive per costituire il Reichstag.

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — Conosconsi i risultati di 253 elezioni. Sono eletti 145 settennalisti e 68 antisettennalisti. Sonvi 42 ballottaggi.

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — È conosciuto il risultato di 265 elezioni: 143 settennalisti, 73 antisettennalisti, 14 ballottaggi.

Nuova York, 23 (Ag. Stef.). — Il *New York Herald* annunzia una depressione barometrica attualmente a Terranova che produrrà probabilmente disordini atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e forse della Francia fra il 23 ed il 25 corrente.

BERLINO, 23, ore 12,40 pom. (Nostro part.). — La disfatta dei liberali supera le previsioni più pessimiste che erano state fatte al riguardo.

La maggioranza a favore di Bismarck è ormai sicura anche senza l'aiuto dei clericali.

PARIGI, 23, ore 4 pom. (Nostro part.). — Il trionfo di Bismarck sulle elezioni tedesche ha prodotto una buona impressione.

La Borsa segna una tendenza generale al rialzo.

BERLINO, 23, ore 9,15 pom. (Nostro part.). — Il Reichstag è convocato pel 3 marzo.

La *Post*, polemizzando coi giornali inglesi, ripete che la Germania non attaccherà mai la Francia.

In ogni modo, qualora fosse attaccata, rispetterà la neutralità del Belgio.

Del resto, il risultato delle elezioni è fattore di pace.

Londra, 23 (Ag. Stef.). — In una riunione a Saint George Club, Goschen lagnossi del linguaggio dell'Opposizione, che sembra siasi assunto il compito di avvilire il Governo agli occhi degli stranieri. Fece osservare come tale attitudine sia nociva all'Inghilterra, perchè può venire tempo, e non è sicuro che questo tempo sia lontano, che sarà dovere del Governo di indirizzare a certe Potenze rimostranze ed incoraggiamenti.

In un *meeting* a Birmingham il ministro Matthew dichiarò che la politica estera del Governo riassumevasi nel desiderio di mantenere la pace.

Il *Daily Telegraph*, dopo constatata la maggioranza pel settennato, dice che le elezioni danno materia a triste riflessioni, perchè dimostrano lo sviluppo rapido presso le classi operaie del sentimento che potrà mettere un giorno in pericolo l'unità tedesca, più che non possa farlo la coalizione armata franco-russa.

Lo *Standard* constata che Bismarck dispone nel Reichstag di un corpo di partigiani più compatto.

Il *Daily News* dice che la Germania sarà meglio al coperto da una aggressione e trova naturale la soddisfazione dei Francesi pella fedeltà dei loro antichi concittadini.

Il *Times* dice che la nazione tedesca fu chiamata a pronunziarsi se voleva un esercito parlamentare od un esercito imperiale. Essa pronunziossi risolutamente in favore di questo; e sarebbe temerario affermare male che la decisione assicuri la pace per un lungo avvenire, ma certamente l'assicura pel presente.

Londra, 23 (Ag. Stef.). — Il trasporto *Himalaya* recasi a Porto Hamilton a prendere la guarnigione e ricondurla in Inghilterra.

Washington, 23 (Ag. Stef.). — Il Senato approvò il *bill* autorizzante la formazione di una Compagnia per scavare il canale marittimo del Nicaragua conformemente al trattato col Nicaragua. Il Governo degli Stati Uniti eserciterà il controllo sul Canale. La Compagnia è autorizzata a contrarre un prestito di 100 milioni di dollari.

Vienna, 23 (Ag. Stef.). — Tutti i giornali credono che la maggioranza sia assicurata al Reichstag pel settennato. Il *Fremdenblatt* dice che le elezioni rafforzarono nuovamente la Germania all'interno e all'estero, giacchè aumenta la speranza che la pace europea si manterrà. La *Neue Freie Presse*, pure riconoscendo l'importanza della vittoria di Bismarck, fa risaltare altre ragioni che indicano che il risultato delle elezioni è gravissimo. L'elemento pericoloso per la società e per l'ordine del mondo è enormemente rafforzato. La democrazia sociale mostrossi invincibile. I liberali subirono perdite. In Alsazia-Lorena, malgrado l'immensa pressione, due protestatori furono eletti.

Ecco tre fatti non tali da provocare la gioia inalterata fra coloro che sperano che il successo del settennato farà cessare le apprensioni circa il mantenimento della pace. La *Presse* dice che il successo di Bismarck vale più di una battaglia vinta, giacchè accresce la speranza per la pace d'Europa. Che il Papa abbia contribuito al successo, è un onore pel vincitore e per l'augusto alleato. La *Deutsche Zeitung* deduce dalle elezioni che i partiti nazionali presero in Germania un potente slancio. Ciò calmerà l'entusiasmo dei *chauvins* francesi a proposito delle elezioni nell'Alsazia. Il *Neue Wiener Tagblatt* crede che il mantenimento della pace dipenda non dalla votazione del settennato, ma dall'attitudine della Russia.

Porto Said, 22 (Ag. Stef.). — Il *Polcevera*, della N. G. I., diretto a Massaua, ha proseguito per Suez.

Suez, 22 (Ag. Stef.). — Stamane l'*Umberto I*, di ritorno da Massaua, ha proseguito per Porto Said.

Parigi, 23 (Ag. Stef.). — I giornali inviano un saluto di ammirazione alla popolazione dell'Alsazia-Lorena. La *République* dice che bisogna inchinarsi con ammirazione dinanzi a tale esempio di fedeltà delle provincie state strappate dalla forza alla nazionalità francese. Il *Rappel* constata che i vescovi di Strasburgo e di Metz, benchè agenti per la germanizzazione, non hanno potuto convincere nessuno; anzi fra i deputati protestatori figurano tre preti: Winterer, Guerber e Simonis. I giornali constatano inoltre che nella vittoria del settennato si vedono la prova che il popolo tedesco desidera la pace.

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — Il numero di seggi guadagnati dai partigiani del settennato ascende a 47. Miquel, nazionale liberale, fu eletto in due collegi.

La *National Zeitung* dice che all'estero si è commesso un errore considerando il voto del Reichstag del 14 gennaio come l'espressione dell'opinione pubblica. L'approvazione del settennato è finora assicurata senza bisogno di quella parte del Centro pronta a votare in favore. La nazione tedesca ha dichiarato, mediante le elezioni, che essa non vuole lesinare sui sacrifizi necessari alla sicurezza dell'Impero.

La maggioranza di Windthorst e Richter ha schiacciato la maggioranza dei conservatori e nazionali liberali, ed inaugurerà un nuovo periodo di cooperazione sforzandosi ad evitare e riparare gli errori anteriori.

Il *Tageblatt*, organo progressista, dice: « La maggioranza del popolo si è pronunziata contro di noi. Inchiniamoci davanti alla volontà della Nazione, conservando i principii del nostro partito. »

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — Un decreto dell'imperatore **convoca il Reichstag** pel 3 marzo. Sono conosciuti i **risultati di 339 elezioni;** esse comprendono 66 conservatori, 20 partigiani dell'Impero, 67 nazionali liberali, 3 del Centro favorevoli al settennato, ossia 176 settennalisti e 109 antisettennalisti, che compongonsi di 60 del Centro, 12 progressisti, 6 socialisti, 5 alsaziani, 14 polacchi, 2 guelfi. Vi sono 53 ballottaggi.

Ottawa, 23 (Ag. Stef.). — Nelle elezioni del Parlamento canadese il Governo ebbe la maggioranza di almeno 45 voti. Tutti i ministri furono rieletti. La Nuova Scozia elesse 14 unionisti, locchè mette fine all'agitazione creata per separare la Nuova Scozia dal Canadà.

Zanzibar, 23 (Ag. Stef.). — Le autorità portoghesi dichiararono che il vapore *Sultano* fu sequestrato dalle navi portoghesi perchè portava materiale di guerra contrariamente al regolamento della dogana portoghese. I Portoghesi bombardarono Tungi. Dicesi che il materiale da guerra appartenesse ai Tedeschi.

Sofia, 23 (Ag. Stef.). — La Porta dichiarò ufficialmente a Zankoff che non poteva continuare a trattare con lui perchè egli respinse alcune proposte da lui precedentemente accettate. La Porta teme che simili negoziati non abbiano probabilità di riescire per una soluzione definitiva.

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — *Senato.* — Continuasi a discutere il bilancio 1887. Approvossi con 210 voti contro 31, malgrado Goblet, un emendamento che ristabilisce integralmente il credito primitivo che la Camera ridusse per i sottoprefetti. Ciò annulla il progetto presentato da Goblet per le sottoprefetture.

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — Conosconsi i risultati di 321 elezioni: 62 conservatori, 20 partigiani dell'Impero, 85 nazionali liberali, 61 del Centro fra cui 3 settennalisti, ossia 170 in favore del settennato, 109 contrari, fra cui 10 progressisti, 6 socialisti, 15 alsaziani, 12 polacchi, 2 guelfi, oltre 59 del Centro.

Costantinopoli, 23 (Ag. Stef.). — Il principe di Napoli è giunto oggi a Nazareth. Si recherà venerdì a Tiberiade. Buona salute.

Amsterdam, 23 (Ag. Stef.). — Dopo il 19 di febbraio, anniversario del re, gli operai fecero parecchie dimostrazioni contro i socialisti, ma senza turbare l'ordine. Le dimostrazioni presero stanotte un carattere più serio. Formato il corteggio, cantando l'inno nazionale e gridando: *Viva il re!* esso si diresse al caffè, ove si riunirono socialisti che chiesero l'aiuto della Polizia, la quale intervenne. Dietro rifiuto di aprirle la porta, la sfondarono. La Polizia, accolta a rivoltellate, rispose. Il tumulto fu spaventevole. Parecchi feriti. Ignorasi il numero, ma 23, di cui 5 feriti gravemente, furono condotti all'Ospedale. La causa primitiva dei disordini fu perchè all'anniversario del re i socialisti irritarono la folla coll'esporre il ritratto del capo socialista e parecchi emblemi socialisti.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

STATO CIVILE. — Torino, 23 febbraio 1887.

NASCITE 30: cioè maschi 16, femmine 14.

MATRIMONI. — Bergia Pietro con Bemi Maria — Betta Francesco con Martini Carola.

MORTI. — Colombini Caterina, d'anni 90, di Dongo. Soradino Tommaso, id. 65, di Montanaro, inserviente. Chiaves cav. Carlo Cesare, id. 61, di Torino, capitano. Bargo Filippo, id. 57, di Carmagnola, portinaio. Alessandri Giuseppina n. Freyria, id. 54, di Alessandria. Perinetti Maria n. Migliardi, id. 52, di Stroza, pasta. Romanet Alfredo, id. 21, di Ginevra, studente. Bogetti Giuseppina n. Barbero, id. 78, di Casalnovo. Rosso Giov. Antonio, id. 76, di Mosso Santa Maria. Miglio Giov. Batt., id. 55, macchinista. Bovis comm. Carlo Napoleone, id. 76, di Moncucco. Ferrante Anna n. Reale, id. 55, di Torino. Borgocino Margherita n. Longo, id. 70, di Torino. Grosso Caterina n. Tavella, id. 80, di Torino, contad. Villata Anna, id. 78, di La Loggia. Brutno Giovanni, id. 20, di Fossano, tipografo. Bosco Maddalena, id. 60, di Torino, inserviente. Stanga Giov. Batt., id. 73, di Vesime, cocchiere. Guagonti Paolo, id. 29, di Canelli, scuole. Ciceri Giov. Batt., id. 70, di Chieri, ortolano. Cuneo Antonio, id. 61, di Valfenera, imballatore. Garbarino Teresa n. Benedetto, id. 60, di Grugliasco. Achino Teresa n. Tosetto, id. 66, di Cuorgnè, cenc. Dosembergio Giovanni, id. 45, di Borgosesia, contad. Alasia Giuseppe, id. 73, di Murello, contadino. Devalle Delfina n. Annae, id. 43, di Torino, contad. Rainelli Valerio, id. 69, di Moncalieri, orefice. Correchio Anna, id. 69, di Venaria Reale, cucitrice.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 40, di cui a domicilio 23, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 5.

SPETTACOLI — Giovedì, 24 febbraio

REGIO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/4: — *Giorno e notte*, operetta.

GERBINO, ore 8 1/4 — *Il mondo della noia*, comm.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Poveri fiori*, comm. — *La famia Sion, Sacon e Sachet*, commedia.

DALBO: ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Via fort*, rivista dell'anno 1886.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 23 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	9 ant. 740 0	3 pom. 741 1	9 pom. 740,4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	— 2,2	+ 4.7	+ 2.0
Tensione del vapore in m. limetri	3.8	4.1	4.5
Umidità relativa in centesimi	97	63	91
Vento:	SW d.	SW d.	SW. d.
Stato atmosferico:	sereno	q. sec.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. —1.3 mass. +5.8

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 24 — 2.1

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 25 febbraio 1887. — Nascere del *Sole* 7.7 — Meridiano 0.32 — Tramonto 5.59 — Nascere della *Luna* 8 29 matt. — Meridiano 2,38 sera. — Tramonto 8.54 sera. — Giorno della Luna 3

L. 15 Binoccolo universale BERRY per Teatro e Campagna
A. Berry, ottico oculista. - via Roma, 1, TORINO. 149

ROMA HOTEL CENTRALE
piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus* alla stazione.
480 **Borelli**, *proprietario*.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Indispensabile per famiglie, malati, ristoranti, viaggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa.
Comune soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. J. v. Liebig
291

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

II. — Sotto ai platani.

(Seguito)

— Gombault! Gombault! Mi pare di conoscere quel nome!

— Dovete conoscerlo. È negli archivi della Polizia da sei anni.

Seguì un breve silenzio. Il signor Fortin s'era fatto pensieroso. Come! il padre di quella bella fanciulla aveva il suo nome negli archivi della Polizia? Era stato agente? Ed era per amore, per ottenere la figlia di una spia, che Guglielmo si era avvilito al punto di offrire i suoi servizi all'Amministrazione?

— Continuate, amico mio, — disse dolcemente e tristemente il buon vecchio; — e scusatemi se v'interrompo.

— Mio padre — continuò Guglielmo — era negoziante di stoffe ad Amiens; un piccolo negoziante che vendeva un po' all'ingrosso ai sarti della città e dei dintorni, ed al dettaglio a qualunque avventore. Era figlio unico, amato immensamente dai miei genitori. Non posso pensare senza piangere alla casa in cui nacqui, in cui crebbi, in cui feci tanti bei sogni e in cui non ho più diritto di entrare...

Il signor Fortin lo guardò meravigliato.

— Oh! non è il rimorso che mi chiude la porta della casa paterna, — proseguì Guglielmo; — è il proprietario che l'ha comprata, forzato dalla necessità; e che mi respingerebbe dalla soglia di essa per sdegno contro mio padre.

Il signor Fortin fece un nuovo atto di sorpresa. Il padre di Guglielmo aveva dunque commesso qualche delitto, o, per lo meno, fatto qualcosa di disonesto?

Il giovane non osservò quel movimento.

Si era interrotto per sospirare: continuò cogli occhi fissi, estatici, proseguendo il sogno evocato:

— Ah! quella casa benedetta! perchè l'ho abbandonata per venire a studiare a Parigi? Forse, se non lo avessi fatto, non sarebbe accaduta la disgrazia che ha colpito i miei amici, e mio padre non sarebbe morto di vergogna e di dolore!

— Quale vergogna? — domandò Fortin con voce carezzevole.

— Mio padre ha fallito, signore.

— Ed è soltanto per quello che ha sollevato tutto lo sdegno a cui accennavate poco fa?

— Sì, signore. Egli era, del resto, il più onest'uomo d'Amiens: ve ne do la mia parola. Le circostanze hanno fatto che su lui non cadesse la pietà che meritava... Un creditore ha comprato la casa e si lagna di aver perduto l'interesse usurario del suo credito. Ah! se fossi stato in famiglia avrei mostrato a mio padre ciò che la sua troppa fiducia negli altri gli nascondeva. Mia madre non vedeva che cogli occhi del sant'uomo che adorava, ed entrambi sono caduti nel precipizio che non scorgevano aperto sotto ai piedi! Invece di fare di me un commesso, di metterni al banco a misurare stoffe, mio padre mi ha voluto avvocato. Non sognava che di vedermi indossare la toga. Si impose perciò i maggiori sacrifizi (lo seppi più tardi), ed io ho accettato le sue fatiche e i suoi benefizi da egoista. Me ne sono punito, umiliando l'orgoglio dell'avvocato, avvilendolo.

— Credete che vostro padre vi ringrazierebbe della macchia di cui avete bruttato la sua ambizione?

— Se leggo ora nella mia coscienza, mi assolve.

— Io — riprese il signor Fortin con un risolino sardonico — ho invece appreso a leggere e scrivere e sono entrato nell'amministrazione contro la volontà di mio padre. Egli voleva fare di me un fabbro come lui, e quando seppe che uno dei suoi antichi compagni di mestiere lavorava alla fucina col re Luigi XVI, mi caricò per bene. Ma io non mi pentii. Ho messo campanelli, ho aperto serrature, ho fabbricato chiavi d'ogni genere fino a dodici o quattordici anni. Un bel giorno il curato di Sant'Eustachio, che confessava mia madre, la persuase a farmi imparare a leggere. Ah! ci fu lotta... Mio padre non mi perdonò facilmente. Il giorno che gli portai per la sua festa un complimento scritto, mi ringraziò con due sonori schiaffi. È vero che non sapeva leggerlo... Siate ben fortunato di aver fatto quello che vostro padre voleva; non lagnatevi dei sacrifizi che si è imposto per voi. Val meglio sentirsi ingrati verso i propri genitori che essere obbligati di trovarli ingiusti e duri. È più facile amarli pentendosi, che amarli perdonandoli... Ma in che mi dilungo? Non si tratta della mia storia. Continuate la vostra!

— Io — disse Guglielmo — sono stato allevato colla dolcezza, e se devo giudicare dall'immenso e inestinguibile amore che ho conservato pei miei buoni genitori, penso sia quello il miglior modo di allevare i bambini. Le mie vacanze erano occasioni di feste incessanti... Mio padre era il genio della bontà... Mia madre, altrettanto buona, era più virile. Non dico ciò per vanità, ma il fatto è che sono cresciuto in mezzo alle tenerezze più sante e più sincere. Mio padre amava la moglie di un amore profondo e religioso. Mi amava d'amore cieco; amava il suo stato. Lo vedo ancora, dietro al banco, col panno spiegato, la voce carezzevole, commuoversi davanti ai clienti, vantando la mercanzia come se fosse stata l'epidermide della famiglia... Quand'ero piccino lo accompagnavo nei suoi brevi viaggi. Prendeva a nolo una carrozza che guidava da sè e in tutti i villaggi, nel circuito di trenta o quaranta miglia, vendeva, sul campionario, ogni sorta di stoffe ai piccoli sarti e rivenditori... Che bei viaggi! Eravamo cordialmente accolti, festeggiati dovunque! Il cavallo solo andava all'albergo, tutti i clienti erano amici... Ahimè! ce ne siamo pur troppo accorti quando giunsero gli anni difficili, nel 1814 e 1815. Invocarono tutti la loro amicizia per differire i pagamenti; molti per non pagare affatto, e, se mio padre ha fatto fallimento, gli è per aver venduto troppo agli amici... Prima della catastrofe che sto per raccontarvi, egli era un borghese, se non ricco, abbastanza considerato in Amiens. Aveva pagato la casa che abitavamo i quindici anni coi benefizi, che cominciarono a diminuire appunto quando io entrai in collegio a Parigi. Mia madre, che aveva consigliato il marito a comprare la casa e che, in fondo, era ambiziosa per due, diceva, ridendo, che se si era sposata con abito di taffetas avrebbe celebrato le nozze d'oro con ricca veste di drappo di Lione... Poverella! Ora invece si logora la vista lavando e aggiustando tulle, si accontenta dei vecchi abiti che non ha venduto, e non ha avuto la gioia di celebrare le nozze d'argento. Scusatemi, signore, se mi dilungo in questi particolari che non vi dicono nulla.

— Mi dicono che siete nato da brave persone che vi amavano e che voi amavate.

Guglielmo continuò:

— Avevamo per vicino, ad Amiens, [illegible] rata, il signor Gombault. Era un po' più [illegible] di mio padre e più ricco. Si era ammogliato dopo di lui con una signorina di Abbeville, gentile, delicata, che non ha resistito alla disgrazia.

— Le rassomiglia la figlia? — domandò maliziosamente il signor Fortin.

— Sì, signore, — rispose ingenuamente Guglielmo, senza arrossire; poi, aggiunse orgogliosamente. — Antonietta è moralmente e fisicamente più forte della madre; la sventura l'ha ritemprata e la fede la sostiene. Di lei non ho paura. Mi biasimerebbe, ma mi comprenderebbe, e se non l'ho messa a parte del mio segreto è per egoismo, per viltà di soffrire, per immolarmi senza avere nemmeno il compenso dei suoi rimproveri e del suo perdono.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa Haasenstein & Vogler, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Oggi e succ., ultimi giorni della **liquidazione di mobili** in via San Quintino, angolo via Parini, 10. 612

Avviso.

Si fa noto alla clientela del fu **Salussolia Pietro**, litografo in questa città, che la di lui vedova ed erede sig.ª **Teresa Reynaud** continua l'esercizio della litografia nel R. Albergo di Virtù sotto la stessa Ditta e colla stessa firma del defunto di lei consorte predetto. C 82

Avviso d'incanto.

Nei giorni **24, 25, 26** corr., in **via Santa Teresa, n. 12, piano 2°**, a richiesta degli credi conti DE SERGIA, verranno posti in vendita tutti i **mobili** ed oggetti uso famiglia ivi esistenti. 689 A. OLPER, per. est.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e tappezzeria. Stoffe lana, crine e tele rie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 91

Per circostanza di trasloco

da rimettere in **Carmagnola** avviatissimo **negozio di libreria e cancelleria** in via Maestra, n. 12.

Condizioni favorevoli. C

D'affittare pel 1° aprile

in un caseggiato civile, [illegible] alloggi da L. **300** a **2100**, con caloriferi o senza, da [illegible] parte. — Via Principe Tommaso, n. 1, Torino. 9

D'affittare pel 1° pross. aprile

elegante locale divisibile, di **8 vani**, con **calorifero**, **illuminazione a gaz e suonerie elettriche**, ad uso studio. Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2, Torino.

D'affittarsi presso Bologna una cadola d'acqua della forza media di circa 90 cavalli, con vasti locali, per impianto di opificio. — Dirigersi al sig. GAETANO CUCCOLI, via Barberia, n. 1, **Bologna**. C 87

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia candore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e innocuo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 e 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 9; **R. Bacher**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13; **J. Manfredi**, via Finanze, 2, ecc.

DENTISTA Il successore dell'[illegible] via S. Tommaso, 4, Torino, [illegible] all'eseguire qualsiasi lavoro meccanico, fara esso stesso un impegno nelle riparazioni dei lavori mal eseguiti per l'addietro. 13

Organi a cilindro d'ogni genere d'affittare e vendere, per feste da ballo, ecc., da **F. MENTASTI**, n. 58, via Mazzini, Torino.

Da vendere:

Terreno fabbricabile d'angolo, in via Saluzzo, cinto da muro, di **metri 1650** circa, divisibile in due lotti;

Palazzina con giardino in via Drovetti, 10, porta Susa;

Casa in piazza Nizza, per lire **160m.**

Riv. allo studio BIANCHI, rag., via Barbaroux, 34, Torino. 540

Haasenstein e Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità

fondato nel 1855.

Concessionari esclusivi della pubblicità dei Giornali Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, *Gazzetta Letteraria*, *Gazzetta Medica*. *Il Faro* di Torino, del *Secolo* di Milano, della *Capitale* di Roma, e di altri grandi periodici.

TORINO, Via Santa Teresa, 13, piano primo.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, 18

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsrue — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più ANTICA ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni *senza aumentare i prezzi di tariffa*, per *tutti i Periodici politici e speciali*, *Guide, Orari, Calendari*, ecc. d'*Italia* e dell'*Estero*.

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO — Magazzino speciale di dettaglio via Lagrange, 16, rimpetto la Fotografia Manfredi.

La mia guanteria, oltre essere tratta da pelli superlative per qualità e morbidezza, la raccomando come tipo di eleganza e solidità. I guanti prima di essere messi in vendita sono visitati da apposito personale tecnico, che ne garantisce la perfetta confezione.

Il successo ottenuto in pochi anni di commercio è prova seria della superiorità della mia produzione e dei prezzi miti.

SUCCESSO DEL GIORNO: 610

Guanti Sued Mosquettaires da 6 a 8 bottoni L. 1 75 il paio.

Olio di Fegato di Merluzzo

di Terranuova

e tutte le qualità d'OLIO di FEGATO di MERLUZZO medicinale, garantito di provenienza diretta; quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2; quello del dott. JONGH, ecc. — CAPSULE di CATRAME (Goudron), L. 1 50. — CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE. — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri.

Farmacia TARICCO, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, Torino. 86

Cercasi per un giovane impiegato piccola camera ammobigliata e disimpegnata, in posizione centrale. — Scriv. subito A. C. 73, *fermo in Posta, Torino.*

Lezioni di lingua tedesca, svedese e danese. *Enseignement du suédois pour le français et l'anglais.* Traduzioni e corrispondenza commerciale. Prezzo modico. Da **M. Lundbeck**, 4°, via Garibaldi, piano 4°, e 18, corso Vittorio Emanuele, piano terreno. 520

Viaggiatore

(**stili calcolati**) desidera posti (anche altro ramo). Scrivere alle iniziali O 1734 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** 502

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili a ferro — Specialità privilegiata di **letti e tavoli a quinta sospensione.** — Vendita di lana, crine naturale e vegetale. 108 Via Cernaia, 3, Torino.

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 132

La Società Anonima d'Esportazione Agricola

CIRIO

avente sede in *Torino*, col capitale di L. 5,000,000 **interamente versato,**

sarebbe disposta a dare il cottimo dei trasporti di una quantità di torba approssimativamente uguale a trentamila tonnellate annue, alle condizioni seguenti.

Prezzo da combinarsi per due zone differenti. La prima comprenderebbe i paesi situati sulle sponde del Po e compresi fra *Pontelagoscuro* e le foci di detto fiume. La seconda i paesi oltre *Pontelagoscuro*, quali *Sermide, Ostiglia, Revere*, ecc.

Tutte le spese occorrenti al transito devono essere a carico dell'impresario.

Il medesimo deve obbligarsi a portare quella quantità di torba che gli verrà imposto previo un avviso di giorni 10.

Avrà la piena responsabilità del carico affidatogli. Il medesimo deve rilasciare nelle mani della Società una cauzione sufficiente a garantirla dell'esatto adempimento degli obblighi contratti.

Le proposte indirizzarle alla *Società Anonima di Esportazione Agricola Cirio.* 138

Il Negozio di Passamanteria di

LUIGI TARDY

(già in via Santa Teresa)

è traslocato in via Lagrange

accanto al n. 13. G 738

PER GUARIRE

radicalmente e non apparentemente le **blenorragie**, i **catarri** e **stringimenti uretrali**, occorrono le **PILLOLE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. **2. 20** la scatola, franche. Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rica, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. [illegible]

Impieghi - Personale - Occupazioni

Si desidera un commesso provetto di dettaglio per negozio di merceria, filati e ricami. Inutile domanda senza serissime ref. — Inviare offerte al N. 41 e 615 T, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si desidera persone pratica nel commercio di chincaglie e merceria che potesse disporre da 6 a 12m. lire, che si possono assicurare con ipoteca in stabili. Scrivere al N. 42 e 616 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un contabile può disporre della mattinata per l'impianto e la tenuta dei libri di commercio. — Iniziali A. P. 12, fermo in Posta. C 793

Giovane tedesco che conosce bene il francese e la contabilità, desidera un impiego in qualche seria ed importante Casa di commercio all'ingrosso. Modesto pretese. — Referenze di primo ordine. Scrivere al signor VITTAUS, presso il signor **GARDIOL**, **Ginevra.** C 837

Impiego stabile. Si desidera un giovane esperto nella contabilità e corrispondenza commerciale. Non si tiene conto delle lettere con le sole iniziali. — Scriv. O. D. O. 627, in *Torino.* C 847

Cercasi presso Casa grossista in Torino, apprendisti per studio e magazzino. Per studio occorre bella calligrafia. Inutile scrivere senza serie refer. Scrivere al N. 40 e 800 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi un **giovanetto** dai 12 ai 16 anni, **svelto** e di **bella presenza**, per fare le **commissioni di una primaria Ditta di Torino.** Scrivere al N. 37 H 740, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Un giovane d'anni 22, istruito e con buone referenze, avendo molte ore della giornata libere dal suo lavoro, desidera impiegarle, dietro tenue stipendio, in qualunque onorevole servizio. — Scrivere S. E. V., fermo Posta, Torino. 815

Confetteria OSVALDO GERMANETTI

TORINO — *Piazza Carlo Felice*, 7 — TORINO.

Specialità per viaggiatori e campagna

Raccomandasi il rinomato Cioccolato ed il

CACAO in polvere solubile

della

premiata Fabbrica GAY e REVEL.

Ingrosso e dettaglio. C 885

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro

l'EPILESSIA (mal caduco)

si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosine, n. 5, Torino, e si vende nelle principali farmacie del Regno.

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **5.** Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 732

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a **gas**. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, **premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 66, **Torino.** 85

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 marzo

per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

TIBET

Viaggio in 20 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 140

Per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia** 698

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferto il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti e Robilant, 2**, seguito via Privata, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Marsaglia. 616

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Iodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 3 e 5.** — Preparasi pel con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.**

Presso la farmacia **GIORDANO**, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 100

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

Avviso di convocazione.

I soci della *Società del Molino delle Catene*, con sede alla Madonna del Pilone, sono **convocati straordinariamente** pel giorno di *lunedì* **7** *marzo* 1887, ed alle **2** pomerid., per la *Rinnovazione della votazione fattasi nella seduta dell'11 corrente mese.* 611

770

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Sabato 5 marzo 1887, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*appalto dell'impresa*, il cui importo è calcolato in L. **14,000**, relativa alla ***costruzione di un fabbricato ad uso alloggio del personale addetto al Cimitero generale.***

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio tecnico.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

Gli Azionisti sono convocati in **assemblea generale ordinaria e straordinaria** pel giorno **8 marzo p. v.** ad **un'ora pom.**, nella sala della **Borsa**, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1886 e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto sociale;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di tre Sindaci e due Supplenti.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria è necessario l'intervento di almeno **trenta** Azionisti che rappresentino un *quinto* delle Azioni in circolazione.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Modificazioni dello Statuto sociale, le quali comprendono principalmente la proroga della durata della Società e la diminuzione del suo capitale nominale mediante liberazione delle Azioni sociali in lire cento caduna;
3. Alienazione delle ventimila Azioni sociali già state ritirate dalla circolazione.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria è indispensabile l'intervento di *cinquanta* Azionisti che rappresentino almeno la metà delle Azioni in circolazione.

Il deposito delle Azioni per intervenire alle due Assemblee dovrà farsi alle Casse del Banco a cominciare **dal 21 corrente a tutto il 3 marzo p. v.**, dalle ore **10** alle **12** merid. e dalle **2** alle **4** pom.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiberina* in **Roma.**

Non intervenendo un numero di Azionisti sufficiente per deliberare, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà entrambe le Assemblee, oppure una sola di esse, a termini dello Statuto del Banco.

Torino, il 17 febbraio 1887.

788 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Grande liquidazione

macchine per lavorazione di legnami, **seghe a nastro, tabaretti ad incastro, banchi da falegname, morse ad** [illegible], **torni a charios** diversi a sbarra fissa, **trapani, limatrici, piallatrici, fresatrici, banchi, morse, mantice** ventilatore, **incudini** ed utensili diversi, **acciai** in sbarre e **ferro, trasmissioni e puleggie** spaccate e fisse, **macchine** smerigliare, pulire, arrotare, ecc. — **Motori a gas di 2 cavalli** sistema **Otto** in buono stato.

Alloggi diversi *d'affittare*, **via Montevecchio, 41,** angolo corso Re Umberto, 80.

Fabbrica di Biancheria d'ogni genere

con annesso Laboratorio da Sarta e Modista

A. PARADISI-MANARI

Corso Vitt. Emanuele, 84, Torino.

Specialità in corredi da sposa e da battesimo **a prezzi eccezionalissimi.** 597

Lavoro diligentissimo e merce garantita.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza, e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. [illegible]

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.